



Rapporto per la consultazione

PUC
del Monte
Generoso

Art. 44
e segg. Lst
Maggio 2018

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
1.1. FORMA E CONTENUTO DELLA DOCUMENTAZIONE POSTA IN CONSULTAZIONE.....	4
2. INTRODUZIONE	5
2.1. L'ATTUALE PUC DEL MONTE GENEROSO	5
2.2. ENTRATA IN VIGORE DEL PUC-MG E SUOI AGGIORNAMENTI	6
2.3. PERCHÉ UNA REVISIONE?.....	6
2.4. OBIETTIVI DELLA REVISIONE.....	7
2.5. MODALITÀ DI LAVORO.....	8
3. INDIRIZZI PROGETTUALI PER LA REVISIONE DEL PUC-MG	10
3.1. ADEGUAMENTO ALLA LST ED INFORMATIZZAZIONE DEI PIANI	10
3.2. ADEGUAMENTO DEL PERIMETRO DEL PUC	10
3.3. AGRICOLTURA	11
3.3.1. <i>Situazione</i>	11
3.3.2. <i>Indirizzi</i>	13
3.4. FORESTE	16
3.4.1. <i>Situazione</i>	16
3.4.2. <i>Indirizzi</i>	18
3.5. NATURA.....	21
3.5.1. <i>Situazione</i>	21
3.5.2. <i>Indirizzi</i>	22
3.6. GEOLOGIA	24
3.6.1. <i>Situazione</i>	24
3.6.2. <i>Indirizzi</i>	25
3.7. BENI CULTURALI	26
3.7.1. <i>Situazione</i>	26
3.7.2. <i>Indirizzi</i>	27
3.8. ARCHEOLOGIA.....	32
3.8.1. <i>Situazione</i>	32
3.8.2. <i>Indirizzi</i>	32
3.9. ZONE EDIFICABILI SPECIALI	34
3.9.1. <i>Situazione</i>	34
3.9.2. <i>Indirizzi</i>	37
3.10. ZONE DI PERICOLO, DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERANEE E DI PROTEZIONE DELLE ACQUE DI SUPERFICIE	53
3.10.1. <i>Zone di pericolo</i>	53

a) <i>Situazione</i>	53
b) <i>Indirizzi</i>	53
3.10.2. <i>Zone di protezione delle acque sotterranee</i>	54
a) <i>Situazione</i>	54
b) <i>Indirizzi</i>	54
3.10.3. <i>Zone di protezione delle acque di superficie (spazio riservato ai corsi d'acqua)</i>	55
a) <i>Situazione</i>	55
b) <i>Indirizzi</i>	55
3.11. MOBILITÀ	56
3.11.1. <i>Situazione</i>	56
3.11.2. <i>Indirizzi</i>	57
3.12. TURISMO	59
3.12.1. <i>Situazione</i>	59
3.12.2. <i>Indirizzi</i>	60
3.13. ORGANIZZAZIONE	61
3.13.1. <i>Situazione</i>	61
3.13.2. <i>Indirizzi</i>	62
3.14. ASPETTI FINANZIARI	65
3.14.1. <i>Situazione</i>	65
3.14.2. <i>Indirizzi</i>	66
3.15. ALLEGATI	
▪ <i>Piano delle zone (scala 1:20'000)</i>	
▪ <i>Piano dell'urbanizzazione (scala 1:20'000)</i>	
▪ <i>Studio di base – Settore agricoltura (gennaio 2018)</i>	

1. PREMESSA

1.1. FORMA E CONTENUTO DELLA DOCUMENTAZIONE POSTA IN CONSULTAZIONE

Nella forma e nei contenuti la documentazione posta in consultazione è stata concepita come indirizzo di progetto. Per questi motivi la stessa non corrisponde, pertanto, a quella prevista dalla Legge per un Piano elaborato in forma definitiva, sia per grado di approfondimento che per completezza di contenuti.

Il presente Rapporto e gli allegati grafici espongono, invece, in forma sintetica e per quanto possibile immediata, gli obiettivi generali della revisione, la situazione per i singoli ambiti tematici, nonché gli indirizzi e le misure che si intendono sviluppare ed adottare.

La procedura di consultazione si pone, infatti, come scopo primario quello di far emergere il grado di condivisione riscontrato sugli obiettivi generali proposti, come pure sugli indirizzi e sulle relative misure prima che le stesse siano sviluppate ed approfondite nel dettaglio. Al contempo, in base alle osservazioni ed alle richieste che perverranno al Dipartimento del territorio, sarà pure possibile sviluppare, completare ed affinare il contenuto del progetto di revisione. In questo modo sarà possibile concentrare gli sforzi nella successiva fase di elaborazione del Piano nella sua forma definitiva, potendo approfondire in maniera mirata ed efficace gli indirizzi e le misure qui proposte.

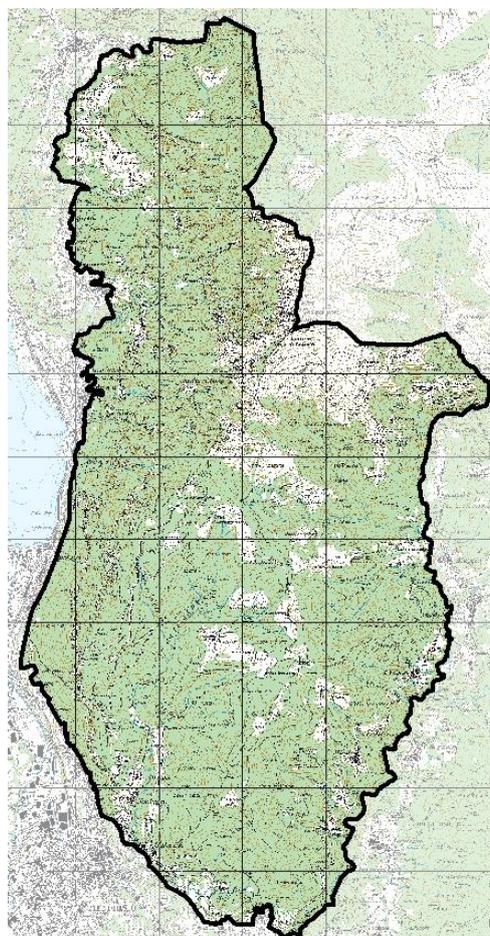
La documentazione è pertanto priva, in particolare, del programma di realizzazione del Piano, che quantifica i costi e le priorità d'intervento, e non comprende le norme di attuazione, che disciplinano nel dettaglio l'uso del territorio, come pure regolano le diverse competenze e le responsabilità per l'attuazione del Piano medesimo. Anche questi documenti saranno, infatti, elaborati in funzione dei risultati della consultazione e dei conseguenti approfondimenti.

In conclusione gli atti posti in consultazione sono costituiti dal presente Rapporto, dal Piano delle zone e dal Piano dell'urbanizzazione. Le rappresentazioni grafiche dei Piani sono in scala 1:20'000, ciò che permette di avere una visione d'insieme immediata, senza però identificare nel dettaglio i limiti delle diverse zone ed interventi previsti. Solo per le proposte che riguardano le zone edificabili speciali, in ragione delle loro implicazioni sul territorio e per chiarezza nei confronti dei proprietari interessati, sono stati elaborati degli estratti più dettagliati che si trovano nel capitolo specifico di questo Rapporto e che permettono di identificare i limiti delle superfici in discussione.

2. INTRODUZIONE

2.1. L'ATTUALE PUC DEL MONTE GENEROSO

- Il Piano di utilizzazione cantonale del Monte Generoso (in seguito PUC-MG) in vigore si fonda su di uno studio interdisciplinare delle varie componenti che caratterizzano questo territorio (natura e paesaggio, idrogeologia, agricoltura, foreste, viabilità e trasporti, turismo e ricreazione, insediamenti e infrastrutture). Il comprensorio è incluso nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (oggetto 1803).
- L'area interessata dal Piano comprende la vetta del Monte Generoso e le sue falde, costituenti un insieme naturalistico organico. I Comuni coinvolti territorialmente sono Arogno, Breggia, Castel San Pietro, Melano, Mendrisio e Rovio.
- Nel quadro dispositivo di una zona protetta generale, il PUC-MG promuove il ruolo territoriale del Monte Generoso nel contesto del Mendrisiotta, valorizzandone le funzioni scientifiche, didattiche, ricreativo-turistiche e salvaguardando il Monte da utilizzazioni improprie che ne minacciano i valori naturalistici.



- In particolare il PUC-MG mira a:
 - ♦ proteggere e valorizzare le componenti naturali, culturali e paesaggistiche;
 - ♦ proteggere dai pericoli naturali;
 - ♦ proteggere le acque sotterranee e valorizzare le opere idriche;
 - ♦ promuovere la ricerca scientifica applicata nel territorio;
 - ♦ promuovere e consolidare l'agricoltura;
 - ♦ promuovere la gestione forestale;
 - ♦ promuovere la funzione turistica, didattica e ricreativa;
 - ♦ coordinare gli insediamenti;
 - ♦ coordinare la viabilità ed i trasporti.

2.2. ENTRATA IN VIGORE DEL PUC-MG E SUOI AGGIORNAMENTI

- Istituzione del PUC-MG
 - ♦ Risoluzione CdS n. 11421 del 20 dicembre 1994.
 - ♦ Messaggio al GC n. 4636 del 23 aprile 1997.
 - ♦ Rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio n. 4636R del 17 aprile 1998.
 - ♦ Decreto legislativo del 12 maggio 1998.
- Varianti 2003
 - ♦ Risoluzione CdS n. 3403 del 9 luglio 2002.
 - ♦ Messaggio al GC n. 5283 del 9 luglio 2002.
 - ♦ Rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio n. 5283R del 20 novembre 2002.
 - ♦ Decreto legislativo del 25 febbraio 2003.
- Varianti 2008
 - ♦ Messaggio al GC n. 6383 del 13 luglio 2010.
 - ♦ Rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio n. 6383R del 24 febbraio 2011.
 - ♦ Decreto legislativo del 15 marzo 2011.

2.3. PERCHÉ UNA REVISIONE?

- Il PUC-MG fu l'atto conclusivo di un lungo processo pianificatorio le cui origini risalgono agli anni '80 del secolo scorso.
- L'art. 50 Lst chiede che un Piano d'utilizzazione sia di regola sottoposto a verifica ogni dieci anni. Il PUC-MG ha quindi di gran lunga superato il termine di verifica generale fissato in Legge.

- Dall'entrata in vigore del PUC-MG gli obiettivi di tutela e le esigenze di fruizione del Monte sono sensibilmente mutate. La pressione verso uno sfruttamento sconsiderato del territorio, che all'epoca aveva richiesto l'adozione di misure urgenti a salvaguardia del Monte, è oggi venuta meno.
- Per rapporto agli anni '90, il Cantone si è inoltre dotato di strumenti legislativi più incisivi nelle diverse politiche settoriali, specialmente in materia di tutela del paesaggio in senso lato. La nuova politica di tutela del paesaggio, codificata nella Lst e ripresa dal Piano direttore cantonale (PD), costituisce oggi il nuovo quadro giuridico di riferimento al quale la revisione del PUC deve tendere.
- Dal 1998 pure il quadro istituzionale è mutato sensibilmente. Nel corso degli anni si sono susseguite aggregazioni comunali, fusioni tra patriziati, come pure la nascita di nuove importanti realtà istituzionali sul territorio responsabili della promozione e dell'attuazione di diverse politiche settoriali. Basti citare *l'Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ERS-MB)*, la *Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (CRTM)*, l'*Organizzazione turistica regionale del Mendrisiotto e basso Ceresio (OTRMBC)* e l'*Associazione dei Comuni del Generoso (RVM)*. Tutta una serie di nuovi attori sul territorio che meritano di essere considerati nel processo d'attuazione della politica di valorizzazione promossa dal PUC-MG.

2.4. OBIETTIVI DELLA REVISIONE



- Adeguare ed aggiornare la pianificazione esistente all'odierna realtà giuridico-istituzionale per rendere più efficaci gli interventi previsti e più incisiva l'azione di chi è chiamato ad assicurarne l'attuazione.
- Attribuire al settore agricolo, segnatamente all'attività delle aziende che operano in questo comparto, un ruolo preminente. Infatti, il settore agricolo, oltre ai compiti di produzione di derrate alimentari, svolge un compito essenziale, in sinergia con il settore forestale, nella gestione degli

spazi aperti, delle superfici ed elementi naturalistici di particolare valore, come pure nel recupero di spazi abbandonati. Ciò contribuirà a preservare nel tempo quel territorio ricco di valori che conferisce alla Montagna anche la sua attrattiva turistica e lo spazio di fruizione e di ristoro che essa svolge per la popolazione.

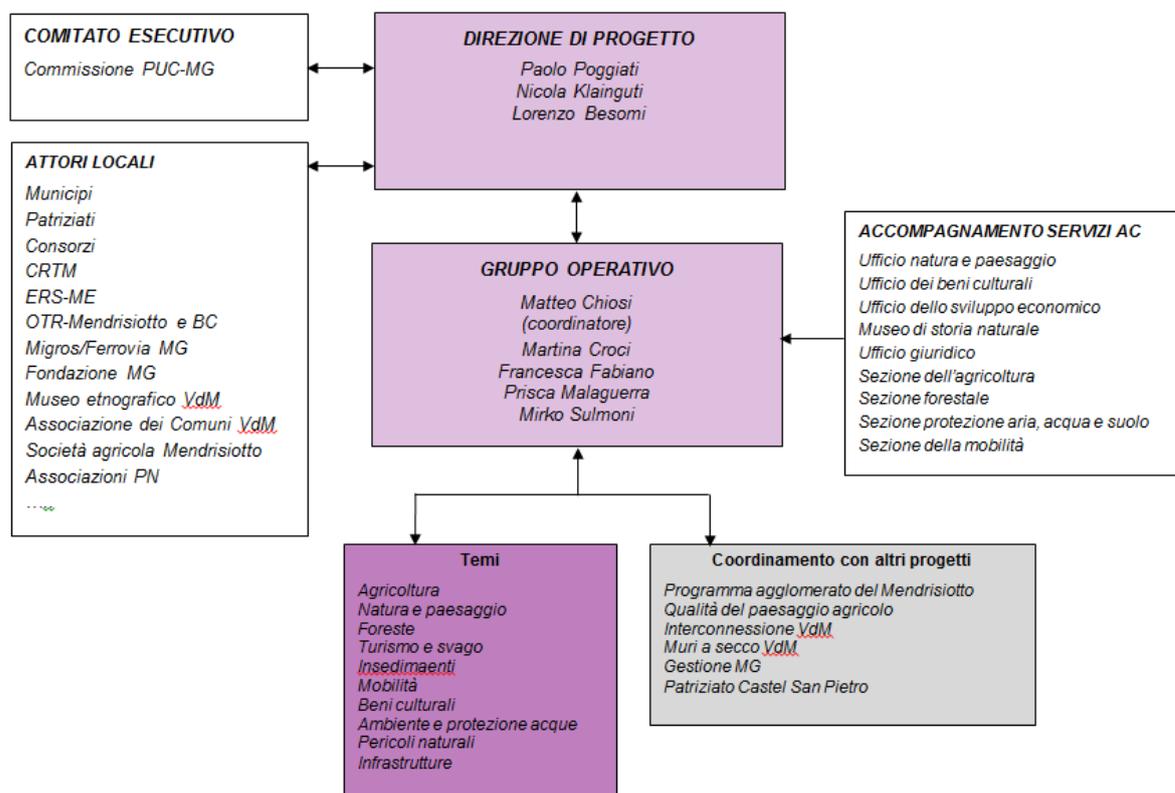
- Confermare gli obiettivi di tutela, di valorizzazione, di gestione e di fruizione, già codificati dall'attuale strumento pianificatorio.
- Identificare quale organizzazione operativa permette un'attuazione più efficace e coordinata degli interventi e delle misure previste dal Piano, sia nei casi in cui è insignita del compito di realizzare gli interventi ma soprattutto quando si tratta di promuoverne, coordinarne e facilitarne la realizzazione da parte degli altri attori presenti sul territorio.
- In estrema sintesi ciò si concretizza in:
 - ♦ Aggiornamenti formali:
 - adeguamento alla Legge sullo sviluppo territoriale LST (piano delle zone, piano dell'urbanizzazione, norme di attuazione);
 - informatizzazione dei Piani.
 - ♦ Aggiornamenti di merito:
 - adeguamento del perimetro del PUC
 - identificazione di nuove opere e progetti;
 - istituzione di statuto di parco naturale (scheda P5 di PD).
 - aggiornamento ed adeguamento degli azzonamenti;
 - determinazione dei costi e del loro finanziamento*;
 - determinazione di una nuova organizzazione per l'attuazione*;
 - adeguamento delle norme di attuazione*;
 - elaborazione del nuovo programma di attuazione*;

2.5. MODALITÀ DI LAVORO

- Nell'autunno del 2015 il Dipartimento del territorio ha attivato una struttura organizzativa per la revisione del PUC-MG che fosse, al tempo stesso, efficace e rappresentativa dei vari attori e gruppi d'interesse.
- La responsabilità tecnica è stata affidata ad una Direzione di progetto (DP), costituita da 3 funzionari dirigenti dell'amministrazione cantonale, che si è avvalsa del supporto di un Gruppo operativo (GO) composto da funzionari attivi negli specifici ambiti toccati dal progetto di revisione del Piano.

* il progetto in consultazione non comprende il programma di realizzazione, che quantifica i costi e le priorità di intervento, e non comprende il palinsesto normativo, che disciplina nel dettaglio l'uso del territorio e le diverse competenze e responsabilità per l'attuazione del Piano. Questi documenti saranno, infatti, elaborati in funzione dei risultati della consultazione e dei conseguenti approfondimenti.

- La struttura organizzativa è completata dall'interazione sia con gli organi esecutivi del PUC-MG (Comitato esecutivo e Commissione PUC-MG) sia con i principali attori locali coinvolti nella realizzazione degli obiettivi promossi dal Piano.
- Dal profilo tecnico il GO si è avvalso sia della consulenza dei servizi dell'amministrazione cantonale, sia dell'apporto di specialisti esterni che hanno lavorato per incarico del DT. Sono stati in particolare attribuiti i seguenti mandati specialistici, i cui risultati figurano come rapporti allegati al presente documento:
 - ♦ Natura e agricoltura;
 - ♦ Geologia;
 - ♦ Spazio riservato alle acque;
 - ♦ Foreste;
 - ♦ Beni culturali.

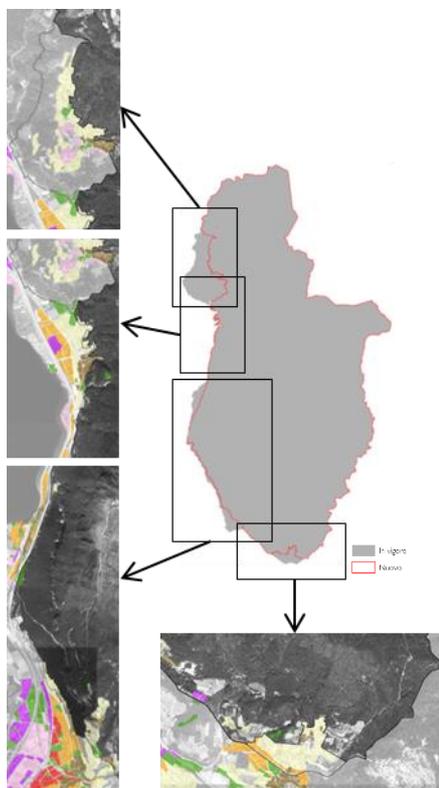


3. **INDIRIZZI PROGETTUALI PER LA REVISIONE DEL PUC-MG**

3.1. **ADEGUAMENTO ALLA LST ED INFORMATIZZAZIONE DEI PIANI**

- L'evoluzione della tecnologia informatica ha portato negli ultimi decenni alla nascita di strumenti specifici per la gestione delle informazioni territoriali: i sistemi d'informazione territoriale (SIT). In tale contesto la Confederazione ha ritenuto indispensabile definire per quali strumenti delle politiche territoriali è necessario disporre di geodati ed ha regolato il processo tramite leggi e ordinanze che sono state poi accolte a livello cantonale con ulteriori leggi, regolamenti e direttive. Nel novembre 2011 l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ha pubblicato il modello di geodati minimo per i piani di utilizzazione (cantonali e comunali) che fissa la struttura e il grado di dettaglio dei contenuti. Considerato che l'art. 53 dell'Ordinanza sulla geoinformazione (OGI) ne prevede l'attuazione a livello cantonale entro cinque anni da tale data, ne consegue che dal 1° gennaio 2017 tutte le nuove procedure pianificatorie devono svolgersi mediante l'allestimento di geodati digitali. Per conformarsi a tali esigenze, con la presente revisione il PUC-MG viene trasposto sotto forma di geodati digitali.
- Secondo l'articolo 120 Lst vi è l'esigenza di adeguare i piani di utilizzazione ai dettami della Lst di cui agli articoli 19 e segg. sia come terminologia di zone che come documenti (piano zone, piano urbanizzazione, norme di attuazione).

3.2. **ADEGUAMENTO DEL PERIMETRO DEL PUC**



- Il perimetro del PUC-MG è stato modificato escludendo, per quanto possibile, le zone edificabili ordinarie disciplinate dai PR comunali. Nel corso degli anni è emerso che gli effetti del PUC in questi territori sono molto marginali e la sovrapposizione di competenze può generare lavori poco razionali nell'esame delle istanze edilizie;
- La morfologia del territorio e il contesto paesaggistico non permettono però di escludere completamente dal PUC il territorio attribuito alla zona edificabile dei PR comunali. Per questi motivi, diversi settori del territorio continueranno a presentare una sovrapposizione di Piani, fermo restando che il PUC non modifica il limite delle zone edificabili oggi disciplinate dai PR comunali, la cui attuazione resta di competenza dei Comuni.

3.3. AGRICOLTURA



3.3.1. Situazione

- Oggi come in passato, e nonostante la drastica diminuzione degli addetti del settore primario, la tutela del paesaggio culturale e delle componenti naturali nel comparto del Monte Generoso continua ad essere affidata prevalentemente al lavoro degli agricoltori. Dalle indagini effettuate nel 2016 sulla situazione dell'agricoltura nel comparto emerge il quadro di un settore primario piuttosto dinamico che, nel limite delle contingenze legate alla natura del territorio e di annose limitazioni d'ordine infrastrutturale e fondiario, riesce ancora a garantirsi il proprio reddito nel rispetto delle peculiarità locali e nel solco della tradizione.
- Negli ultimi anni si sono anche moltiplicate le aspettative che direttamente o indirettamente vanno a coinvolgere il settore agricolo. Iniziative e progetti promossi dagli stessi agricoltori, da enti locali, dall'amministrazione cantonale o da altri promotori chiamano infatti in causa il settore primario locale (per es. progetto di sviluppo regionale (PSR), progetti d'interconnessione e di qualità del paesaggio, recupero di selve castanili, creazione di boschi luminosi e altri progetti a valenza agroforestale, recupero e accordi di gestione per prati secchi, ripristino sentieri e muri a secco, messa a dimora di vecchie varietà di alberi da frutto, ecc.).
- Attualmente la superficie aperta potenzialmente gestibile dall'agricoltura all'interno del perimetro del PUC è stata stimata in circa 630 ha. Di questa, poco più della metà (circa 340 ha nel 2016) viene annunciata ai pagamenti diretti o è costituita da vigneti. Il resto non è annunciato in quanto in via di abbandono, gestito da aziende che non hanno diritto ai pagamenti diretti o curato dai cosiddetti "hobbisti", da associazioni o enti.

-
- Oltre il 90% della superficie agricola utile annunciata (SAU) è costituita da prati e pascoli, mentre i vigneti raggiungono il 6% circa; la quota delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) è da considerarsi elevata visto che equivale a circa il 25% della SAU; dei circa 170 ha di prati secchi d'importanza nazionale o cantonale ad uso agricolo potenziale ne viene attualmente gestito, anche da parte di non agricoltori, il 40% circa; curate dagli agricoltori anche certe superfici forestali come i pascoli boschivi e le selve castanili, benché la loro quota sia al momento contenuta (ca. 1.5% della SAU).
 - Le condizioni di produzione sono difficili: tra i principali fattori limitanti alla gestione agricola vi sono la pendenza dei terreni e la loro scarsa produttività generale dovuta alle caratteristiche pedologiche dei suoli. A queste si aggiungono le contingenze infrastrutturali, fondiari, contrattuali che penalizzano fortemente la razionalità della gestione.
 - Il 90% della SAU viene gestita da 17 aziende agricole che operano essenzialmente nel contesto locale e che hanno la loro sede nel comparto PUC o sulla sponda sinistra della Breggia; di queste, 4 aziende gestiscono ben la metà della SAU del comparto. Tutte queste aziende agricole sono dedite all'allevamento e, perlomeno le più importanti, sono legate alla filiera del latte occupandosi in proprio anche della trasformazione e dello smercio dei prodotti caseari (in particolare i tradizionali formaggini).
 - L'impegno in queste attività, la necessità di dovere gestire le punte di lavoro legate principalmente alla fienagione, la presenza di problematiche che ostacolano il lavoro razionale degli agricoltori (fattori stagionali limitanti, accessi carenti, situazione fondiaria sfavorevole, distribuzione poco razionale della SAU, assenza di un macello regionale, danni della selvaggina, ecc.), consente solo limitatamente alle aziende di trovare il tempo da dedicare ad attività accessorie potenzialmente interessanti per il reddito agricolo quali l'agriturismo, la creazione di punti vendita aziendali, ecc.. Inoltre, vista la già elevata quota di SPB nella SAU aziendale, anche le tipologie di gestione estensive (per es. cura dei biotopi) trovano solo limitatamente il favore degli agricoltori nonostante la possibilità di stipulazione di contratti.
 - Sul territorio si assiste pertanto tutt'oggi alla costante avanzata del bosco. Il fenomeno è particolarmente visibile nella parte orientale del comparto PUC, idealmente inclusa nel quadrilatero Armirone – Vetta – Scudellate – San Giovanni di Tur dove, tra l'altro, si concentrano anche i maggiori contenuti naturalistici, paesaggistici e culturali. La cessazione dell'attività agricola da parte di alcuni anziani agricoltori dell'alta valle di Muggio (ultimi attori che, ancora nel 2016, hanno praticato la secolare tradizionale transumanza), acuirà ulteriormente questo fenomeno visto che solo i terreni migliori e meccanizzabili tra quelli lasciati liberi verranno inglobati nelle realtà aziendali già presenti sul territorio.
-

- In altre parole, nelle condizioni di produzione attuali, il potenziale delle aziende agricole esistenti non appare sufficiente per il raggiungimento di obiettivi generali quali:
 - ♦ garantire anche in futuro la cura del paesaggio culturale;
 - ♦ contrastare l'abbandono del territorio agricolo anche nelle zone discoste;
 - ♦ garantire la gestione degli oggetti naturalistici;
 - ♦ contribuire alla valorizzazione del potenziale del comparto sfruttando le sinergie con il settore naturalistico e forestale;
 - ♦ contribuire alla tutela del patrimonio culturale.

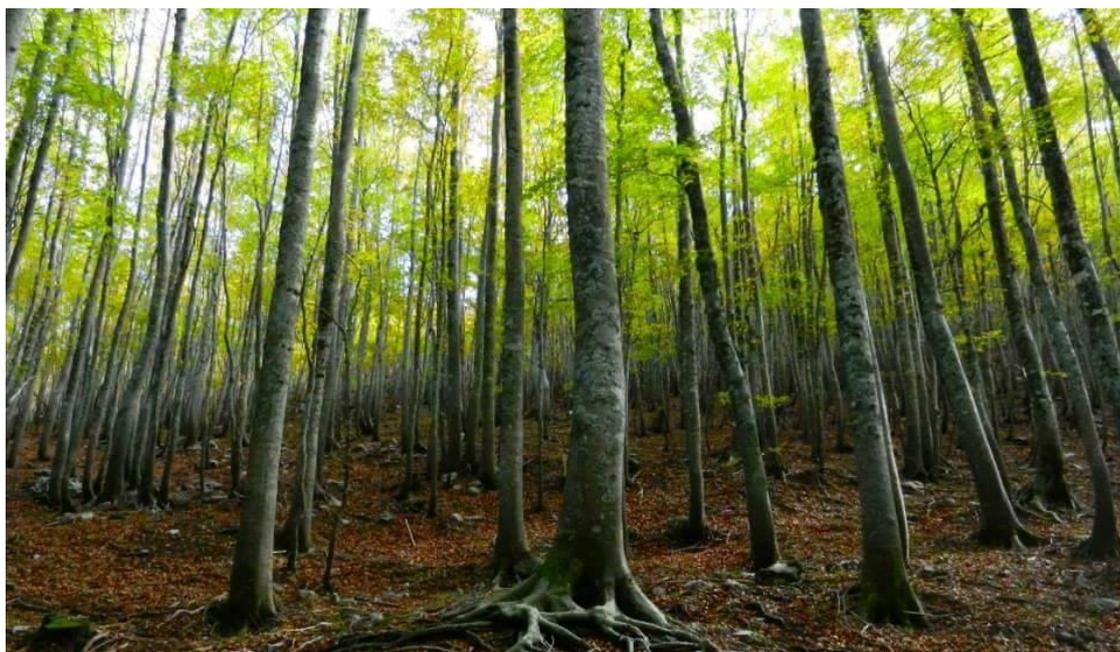
3.3.2. Indirizzi

- Per ovviare a questo stato di cose attraverso il PUC si vuole innanzitutto garantire che il settore primario possa continuare ad essere l'elemento portante dell'intero comparto territoriale e contemporaneamente contribuire allo sviluppo economico della regione.
- In termini più concreti, il PUC mira all'utilizzo massimo dello strumentario di politica agricola federale e cantonale a disposizione per migliorare le condizioni quadro entro cui sono tenute ad operare le aziende agricole già presenti, così da favorire l'imprenditorialità delle singole aziende (es. migliorie strutturali collettive di ampia portata che possono godere di finanziamenti federali fino ad oltre il 40%, attuazione di progetti di sviluppo regionale, ecc.).
- Tenuto conto della complessità del tema e del grande sforzo necessario per ponderare gli interessi agricoli con quelli naturalistici, forestali, paesaggistici, di tutela dei beni culturali, del turismo, va prioritariamente impostata e consolidata una procedura da seguire. In questo modo potranno essere coordinati al meglio gli interessi agricoli con le esigenze degli altri settori citati e potrà essere facilitato il consenso sul tipo e la portata dei provvedimenti collettivi. A tale riguardo si potrà far capo a procedure già sperimentate e riconosciute anche a livello federale.
- In tema di provvedimenti collettivi, s'intendono adottare misure per:
 - ♦ il riassetto della proprietà fondiaria (inclusi i terreni in affitto);
 - ♦ in coordinazione con il settore forestale, la realizzazione di nuove piste ad uso dedicato: Roncapiano – Cascina d'Armirone, Roncapiano – Alpe di Sella, Dosso dell'Ora – Sassi/Roncaia;
 - ♦ la miglioria generale degli accessi esistenti quali (lista non esaustiva): accesso ai pascoli del Generoso, Muggio – Lentano, accesso a Pree/Poma, Arogno – Alpe Pianca, ecc.. Prioritaria, anche in relazione alla presenza di agriturismi, la sistemazione della strada dei Cassinelli e le sue diramazioni verso l'alpe Grassa e Pianspessa.
 - ♦ opere per l'approvvigionamento idrico e elettrico.

-
- Per le migliorie individuali, viene riconosciuto l'interesse a garantire i necessari aiuti mirati anche ad aziende agricole accessorie che non raggiungono la soglia delle USM (0,5) per accedere ai crediti agricoli secondo OMSt. Anche a questo scopo il PUC potrà predisporre lo stanziamento di crediti mirati.
 - Per il miglioramento delle condizioni quadro dell'agricoltura viene riconosciuto l'interesse dei provvedimenti per la creazione di valore aggiunto nell'agricoltura individuati dal progetto di sviluppo regionale (PSR) promosso dall'associazione dei Comuni del Monte Generoso e attualmente in corso. Tale progetto andrà sostenuto anche mediante il PUC. In analogia, vanno sostenuti anche i programmi promossi in collaborazione con la Sezione dell'agricoltura volti ad esempio ad ottimizzare le rese foraggere (es. progetto PRAMIG).
 - Per i comparti di Pianspessa, Sassi/Roncaia, Alpe di Sella, come potenziali comparti agricoli unitari, vanno valutate e se del caso sostenute quelle aziende che in linea con le attività agricole esistenti assicurino la gestione di ampie superfici di grande interesse naturalistico. In questo senso, a dipendenza delle soluzioni individuate, il PUC potrà prevedere crediti volti a coprire eventuali posizioni di spesa che non possono essere finanziati attraverso le citate migliorie agricole (per es. costi ulteriori per la tutela del patrimonio storico costruito in caso di insediamento di attività aziendali o agricole accessorie, acquisizione di fondi o strutture).
 - Per il recupero di superfici agricole si tratta, in ordine di priorità, di: garantire innanzitutto la continuità della gestione dei terreni di cui viene cessata la gestione, impedire in generale l'avanzata del bosco, promuovere la gestione agricola degli incolti, ripulire le zone già inselvatichite. Inoltre, va promossa la conversione ad uso agricolo di superfici da tempo abbandonate e dal grande potenziale naturalistico (per es. Costa Stangada). Per questi interventi si intende stanziare crediti attraverso il PUC, visto che questo tipo di bonifiche non è contemplato dall'Ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt) e che il fondo cantonale dedicato allo scopo e alimentato attraverso i compensi secondo la Legge sulla conservazione del territorio agricolo (LTAgr) tenderà, in ragione delle misure previste dalla Legge sulla pianificazione del territorio (LPT), ad esaurirsi.
 - Nell'interazione tra agricoltura e selvicoltura e di promozione della biodiversità, è pure riconosciuto l'interesse per la realizzazione di ambienti quali margini scalari, boschi luminosi e selve castanili. Si propone pertanto di stanziare crediti per queste voci anche in ragione del fatto che i costi di gestione di certi elementi (per es. i margini scalari) non sono attualmente coperti, o lo sono solo in parte, dai contributi forestali o da altre fonti.
 - Visto che il potenziale delle attuali aziende non è tale da potere assolvere tutti questi compiti, il raggiungimento degli obiettivi e il conseguente stanziamento di crediti sarà subordinato al potenziamento del settore agricolo tramite le misure strutturali e di promozione citate in precedenza.
-

-
- Attraverso il PUC andranno inoltre verosimilmente stanziati crediti da destinare, ad es.:
 - ♦ oneri legati a prestazioni di gestione del territorio a favore della natura e del paesaggio (non coperti dai pagamenti diretti);
 - ♦ all'adattamento delle indennità per la gestione dei biotopi nella misura in cui anche eventuali ripercussioni aziendali dovranno essere tenute in considerazione;
 - ♦ alla sistemazione dei terreni e delle colture danneggiate dalla selvaggina nelle situazioni in cui le indennità giusta Legge cantonale sulla caccia e sulla pesca non dovessero rivelarsi sufficienti, ecc.
 - Per facilitare ed assicurare la messa in pratica dei provvedimenti va fatto in modo che, di concerto con la Sezione dell'Agricoltura, l'Ente incaricato dell'attuazione del PUC funga anche da:
 - ♦ mediatore tra affittuari, proprietari e amministrazione cantonale per agevolare la stipulazione di contratti agricoli e/o per la gestione dei biotopi, facilitare la messa in opera di provvedimenti strutturali individuali promossa dalle stesse aziende, facilitare la gestione degli incolti, facilitare la messa in opera di eventuali misure che dovessero scaturire dal Piano di sviluppo regionale (PSR), ecc.;
 - ♦ coordinatore degli attori locali (patriziati, altri enti e associazioni) per i progetti e le iniziative coerenti con gli obiettivi del PUC in cui è coinvolto il settore primario (incluso PSR), ecc.;
 - ♦ in sinergia con gli enti già operanti sul territorio (segnatamente RVM), facilitatore della collaborazione tra le aziende, promotore dell'immagine del settore agricolo e dei prodotti locali, di programmi didattici, ecc.).

3.4. FORESTE



3.4.1. Situazione

- Il bosco è un elemento marcante di tutta montagna. La sua superficie ammonta a poco meno di 3'000 ha; dal 1971 al 2016 si è assistito a un incremento dell'area forestale di 125 ha (+ 4.3% in 45 anni), avvenuto a scapito delle aree aperte.
- Le principali formazioni forestali sono le faggete, gli ostrieti, i castagneti, i boschi misti di latifoglie e le vecchie piantagioni, realizzate in passato a scopo prevalentemente protettivo.
- Posizione geografica, substrato geologico e clima fanno sì che sul Monte Generoso siano presenti diverse associazioni forestali rare a livello cantonale e federale. Più in generale, le forme di governo, con le varie combinazioni di specie presenti, unite alla varietà che si riscontra a livello morfologico, pedologico e microclimatico, si traducono nella ricchezza naturalistica degli ambienti forestali presenti.
- Le vaste superfici boscate svolgono ovunque una funzione protettiva e paesaggistica più o meno marcata. Diverse sono le aree di notevole pregio naturalistico sia all'interno del bosco e sia sul suo margine a contatto con le aree aperte (prati secchi). Localmente la funzione di svago assume un'importanza elevata.
- In base alle indicazioni del Piano forestale cantonale e agli approfondimenti effettuati, l'area di studio può essere suddivisa in sei comparti:
 - ♦ il versante sud-est della montagna che dalla vetta scende verso Scudellate – Muggio, che è caratterizzato da un'alternanza di bosco e aree aperte con un'importante valenza naturalistica e paesaggistica (in

questo comparto l'avanzata del bosco negli ultimi 45 anni risulta più marcata che altrove);

- ◆ il versante orografico sinistro della Valle di Muggio, da Cabbio a Castel S. Pietro, che è chiamato ad assicurare la funzione di protezione diretta della strada e dei nuclei abitati su questo lato della Valle; sotto la strada, nel fondovalle scavato dalla Breggia, è presente una notevole ricchezza di ambienti naturali;
 - ◆ il bacino imbrifero che da Bellavista e dalla zona dei Dossi scende fino a Mendrisio (Valle dell'Alpe), in cui i boschi hanno un'importante valenza per lo svago, produttiva e di protezione generale;
 - ◆ il ripido versante occidentale della montagna, dove la copertura forestale espleta un'importante funzione di protezione diretta di abitati e assi di transito internazionali;
 - ◆ il versante occidentale del Monte S. Agata, con i boschi interessanti per la funzione di svago che si trovano a nord di Rovio;
 - ◆ il lato orografico destro dell'alta Val Mara (Alpe di Arogno e Valle del Bové), esposto a nord, con funzione di protezione generale e un elevato interesse naturalistico.
- I lavori forestali effettuati dall'entrata in vigore del PUC-MG hanno riguardato - in ordine d'importanza - la gestione del bosco volta alla prevenzione di pericoli naturali (funzione protettiva), l'attuazione di misure in favore della biodiversità, tagli per migliorare la funzione ricreativa e, in misura molto ridotta, la produzione di paleria. È in fase avanzata di elaborazione un piano di gestione, promosso dal Municipio di Castel S. Pietro per i boschi situati all'interno del territorio giurisdizionale del Comune. Nell'insieme, è stata attuata una gestione estensiva del territorio forestale, che ha interessato meno del 5% dei boschi.
 - Quanto inizialmente previsto nell'ambito della pianificazione forestale regionale del 1992, che è stata ripresa nel capitolo forestale del PUC-MG in vigore, è stato dunque realizzato solo in misura ridotta. Si rileva in particolare che, rispetto alla strategia indicata dal rapporto di pianificazione per il settore forestale nel PUC-MG, non si è dato seguito al coinvolgimento dei proprietari di bosco con il previsto allestimento di piani di gestione. Ne è conseguito che, al posto di sviluppare una gestione di ampio respiro che tenesse conto della multifunzionalità del bosco, si è attuata una gestione di tipo "pompieristico", basata unicamente sulla realizzazione di progetti forestali.
 - Sono comunque diversi i progetti forestali in corso o in fase di elaborazione che interessano il comprensorio del PUC-MG. Essi sono promossi da Consorzi per la manutenzione di corsi d'acqua, Patriziati, Associazioni e Fondazioni private d'interesse pubblico, e riguardano:
 - ◆ funzione di protezione: progetti selvicolturali e di cura delle piantagioni della Valle di Muggio (Casima) e in località Zoca e Stavel (Valle dell'Alpe a Mendrisio), cura del bosco lungo riali e ove (Ove di

Capolago, riali della sponda destra della Valle di Muggio, riale Morea e riali sul versante ovest, sopra Melano e Maroggia);

- ♦ biodiversità: recupero della selva castanile Tur dell'Alpe a Muggio, riserva forestale di ca. 35 ha promossa dal Patriziato di Castel S. Pietro;
- ♦ svago: taglio deficitario presso l'Alpe di Mendrisio.

3.4.2. Indirizzi

- Le linee d'azione selvicolturale definite nel piano forestale regionale per il comprensorio del Monte Generoso del 1992, cap. 3.4, rimangono sostanzialmente confermate. Il coinvolgimento dei proprietari di bosco (o dei Comuni, in loro vece, ma comunque sempre con il coinvolgimento dei primi) è essenziale. Per ragioni di ordine finanziario, l'attuazione della gestione del bosco non può prescindere, tranne che in rarissimi casi, dalla realizzazione di progetti sussidiati. È però opportuno motivare proprietari (e Comuni) ad allestire dei piani di gestione forestale, strumenti che permettono di meglio tener conto della multifunzionalità dei boschi. In questo modo dovrebbe essere possibile, in misura maggiore di quanto fatto finora, porre le basi per stabilire delle importanti sinergie tra la gestione forestale, quella agricola e la salvaguardia / valorizzazione degli ambienti naturali.
- A livello di funzione protettiva è innanzitutto necessario un monitoraggio continuo dello stato del bosco e delle sue tendenze evolutive; occorre poi realizzare, dove necessario, progetti selvicolturali lungo gli alvei torrentizi, la cura (e in alcuni casi la rinaturazione) delle piantagioni esistenti, come pure interventi selvicolturali preventivi per il mantenimento dell'azione protettiva dei boschi di versante.
- A livello di biodiversità occorre monitorare l'avanzata del bosco e tutelare le formazioni forestali rare presenti sulla montagna (riserve forestali, vedi sotto); sul versante meridionale è necessario promuovere in maniera decisa la connettività tra bosco e aree aperte, tramite la cura dei margini boschivi (realizzando margini scalari), la creazione di boschi "aperti" (i cosiddetti boschi luminosi, da mantenere tali tramite un'adeguata pascolazione); aree temporaneamente aperte all'interno del manto boschivo potranno essere create incentivando la ceduzione dei boschi di carpino nero e la gestione dei boschi di alto fusto; infine, dove ve ne sono le premesse, si procederà al recupero alla gestione di selve castanili ora in stato di abbandono.
- Oltre alla piccola riserva forestale ora in fase di studio nei pressi della Cascina di Armirone, si prevede la realizzazione di almeno un'altra riserva forestale, di dimensioni medio-grandi, che consideri i tipi forestali che sono peculiari di quest'area e che sono rari o assenti nel resto del Cantone.
- A livello di svago andranno attuati interventi puntuali volti a valorizzare il bosco nelle aree più frequentate; inoltre, il bosco (se possibile con una riserva forestale) andrà inglobato nei sentieri volti a far conoscere il patrimonio naturalistico e culturale del Monte.

- Le indicazioni del piano forestale regionale, riprese nel PUC-MG, riguardo all'infrastruttura antiincendio (posa di 4 serbatoi interrati lungo la dorsale dei Dossi tra la Cascina d'Armirone e Caviano) sono ancora valide. Di là di queste realizzazioni puntuali, dovrà comunque essere attentamente valutata la necessità di elaborare un concetto generale di prevenzione e lotta contro gli incendi per tutta la montagna. Mantiene la propria validità pure il tracciato forestale previsto dal PUC-MG sul crinale che sovrasta la piantagione di Casima, necessario per l'esbosco del legname con trattore e teleferica.
- Più in generale, a livello di viabilità secondaria, si ritiene importante instaurare sinergie tra il settore forestale e quello agricolo, cosa che avrebbe importanti ricadute sulla gestione dei pregiati ambienti aperti della montagna. Va infatti preso atto che la creazione di un allacciamento degli alpeggi ancora vitali, limitato al solo traffico agricolo e forestale, è oggi un presupposto essenziale per il mantenimento dell'agricoltura di montagna (cfr. pto. 2.3 precedente).
- Sempre a livello di viabilità, va pure valutata la possibilità di trovare un'alternativa valida e sostenibile per l'accesso alla montagna a fini forestali (trasporto del legname) rispetto all'attuale tracciato che da Mendrisio porta a Bellavista e, lungo i Dossi, giunge fino a Caviano. Pur trattandosi di un tracciato costruito nel 1930 a scopo forestale, questa strada non risponde più alle moderne esigenze di trasporto, a causa sia della presenza di una strettoia a Somazzo sia di condizioni precarie della carreggiata riscontrabili in più punti. Per il miglioramento delle condizioni di trasporto, è necessario individuare delle alternative. Dal profilo tecnico-forestale, sono state studiate due possibili soluzioni per il trasporto del legname a valle, soluzioni che sono considerate interessanti anche per le aziende agricole ubicate nella parte meridionale del Monte. Si tratta delle seguenti due varianti:
 - ♦ costruzione di una teleferica fissa per il trasporto del materiale e dei prodotti legnosi tra Pianella e Valsago (a valle di Monte), con ampliamento e adattamento della strada dei Dossi di proprietà del "Consorzio strade forestali Alpe di Mendrisio-Cassinelli-Dosso dell'Ora" e del Comune di Castel S. Pietro;
 - ♦ costruzione di una pista forestale – in cui sarebbe ammesso solo il traffico agricolo e forestale – sul versante destro della Valle di Muggio, salendo dalla strada cantonale Castel S. Pietro – Casima, prima del paese di Campora, per arrivare nei pressi delle piantagioni di Casima, con raccordo sulla prevista traversa proveniente dai Dossi.

Il confronto tra queste due varianti porta a privilegiare quella consistente nella costruzione di una teleferica. Questa soluzione permette infatti di trasportare il legname a valle contenendo l'impatto sul paesaggio e sui contenuti naturali presenti in misura decisamente maggiore rispetto a una nuova strada che dovrebbe confrontarsi con il superamento di pendenze importanti su un versante ripido. Nel contempo, anche i costi di investimento e di gestione risulterebbero più ridotti. Nelle fasi successive,

quest'opzione dovrà essere ulteriormente approfondita per determinare pure l'estensione della superficie minima necessaria per la stazione d'arrivo e il relativo piazzale di deposito del legname trasportato, nella ricerca del corretto equilibrio tra le esigenze funzionali e quelle di integrazione nel paesaggio. Non è nemmeno da escludere, a priori, l'ipotesi di posizionare la stazione di arrivo della teleferica sul versante di sponda sinistra della Valle di Muggio.

3.5. NATURA



3.5.1. Situazione

- Le condizioni climatiche favorevoli, il substrato calcareo, l'ampio gradiente altitudinale, il mosaico di ambienti oltremodo diversificati e il ruolo di rifugio assunto dal Monte Generoso durante le glaciazioni, hanno favorito lo sviluppo di una comunità vegetale e animale tra le più preziose del Cantone e pressoché uniche in Svizzera. In essa sono rappresentate anche alcune specie animali e vegetali esclusive al Monte (endemiti), importanti testimoni di un complesso processo di popolamento.
- La grande diversità di specie vegetali e il loro pregio botanico, sono stati favoriti in particolare dalla presenza di numerosi ambienti aperti pregiati, frutto del lavoro dell'uomo nei secoli.
- L'intensificazione delle indagini, e la maggiore disponibilità di informazioni scientifiche a disposizione degli esperti del settore, non fanno che confermare il valore straordinario del Monte Generoso dal profilo naturalistico e la responsabilità che ne consegue per chi si occupa di questo territorio e per chi ne fruisce.
- Oltre a fattori climatici e biogeografici, tutti gli ambienti concorrono alla varietà del popolamento faunistico: è proprio il mosaico di elementi diversificati a condizionare la presenza di specie prioritarie per vari gruppi di animali (anfibi, chiroterti, uccelli, invertebrati). Così come il comparto della vetta deve il suo pregio alle pareti rocciose, a balze e canaloni, ai prati magri, ai cespuglieti, alle piantagioni forestali; la fascia mediana da Cragno a Scudellate lo deve alla combinazione praterie/pascoli/faggete/boschi misti dove sono presenti anche piccoli specchi d'acqua, la fascia collinare ai boschi di latifoglie, alle pareti

rocciose di Capolago e San Nicolao, alle vecchie cave di Salorino e Castel S. Pietro, ai vigneti, ai villaggi.

- La sfida principale per il futuro sarà dunque quella di conservare questo mosaico di ambienti e le sue peculiarità, idoneo ad ospitare una ricca, rara e preziosa diversità biologica.

3.5.2. Indirizzi

- Il PUC in vigore prevede una tutela generalizzata delle componenti naturalistiche presenti sul Monte. Questo principio è confermato con la revisione.
- Studi e approfondimenti hanno permesso di precisare le conoscenze sulla fauna e la flora e individuare e definire delle aree, degli elementi o habitat per specie rare che necessitano una tutela particolare. Questi sono stati inseriti nel documento in consultazione.
- Il processo di revisione è stato anche l'occasione per precisare la protezione di biotopi inventariati.
- Nel dettaglio sono state definite le seguenti tipologie di protezione:
 - ♦ Riserve naturali
 - siti di riproduzione di anfibi;
 - luoghi di riproduzione dell'avifauna rupestre.
 - ♦ Zone di protezione della natura
 - prati e pascoli secchi.
 - ♦ Elementi emergenti
 - rifugi di chiroterteri;
 - corridoi faunistici;
 - terrazzi murati e muri a secco;
 - alberi monumentali;
 - bolle.
- Il PUC oltre a delimitare i perimetri delle aree protette e definire le necessarie regole comportamentali, indica anche i provvedimenti o approfondimenti necessari per la loro conservazione, che si concretizzano nelle seguenti misure, studi e ricerche:
 - ♦ in relazione ai prati e pascoli secchi: allestire piani di gestione in stretta collaborazione con le aziende agricole attive nella regione (per scongiurare l'abbandono). Eseguire interventi di decespugliamento e di contenimento delle specie indesiderate (felci, ginestre, ecc.);
 - ♦ recuperare altre superfici prative ad uso agricolo in fase d'abbandono importanti anche dal punto di vista naturalistico;
 - ♦ promuovere misure strutturali volte ad assicurare una gestione agricola adeguata del Generoso;

- ♦ assicurare una gestione confacente dei bordi stradali e ferroviari, in particolare per tutelare la presenza di specie prioritarie (es. *Gladiolus imbricatus*) e al fine di contenere le neofite nelle aree a rischio;
- ♦ promuovere il diradamento dei boschi, la creazione di radure, la cura dei margini boschivi, il pascolo boschivo, l'eliminazione di ostacoli per la fauna selvatica. Sostenere l'istituzione di riserve forestali;
- ♦ assicurare la gestione dei siti di riproduzione di anfibi presenti e promuovere la realizzazione di nuovi. Attuare misure di sostituzione (stagni, sottopassi, barriere) nelle aree di conflitto traffico-anfibi;
- ♦ tutelare e completare gli inventari dei muri a secco e gli alberi monumentali allestiti dal Museo Etnografico della Valle di Muggio e dell'Associazione Regione Valle di Muggio allo scopo di creare un catasto completo;
- ♦ promuovere studi e ricerche per la protezione delle specie prioritarie e degli endemismi (SESA) e per la verifica dell'efficacia degli interventi di gestione, recupero e valorizzazione.

3.6. GEOLOGIA



3.6.1. Situazione

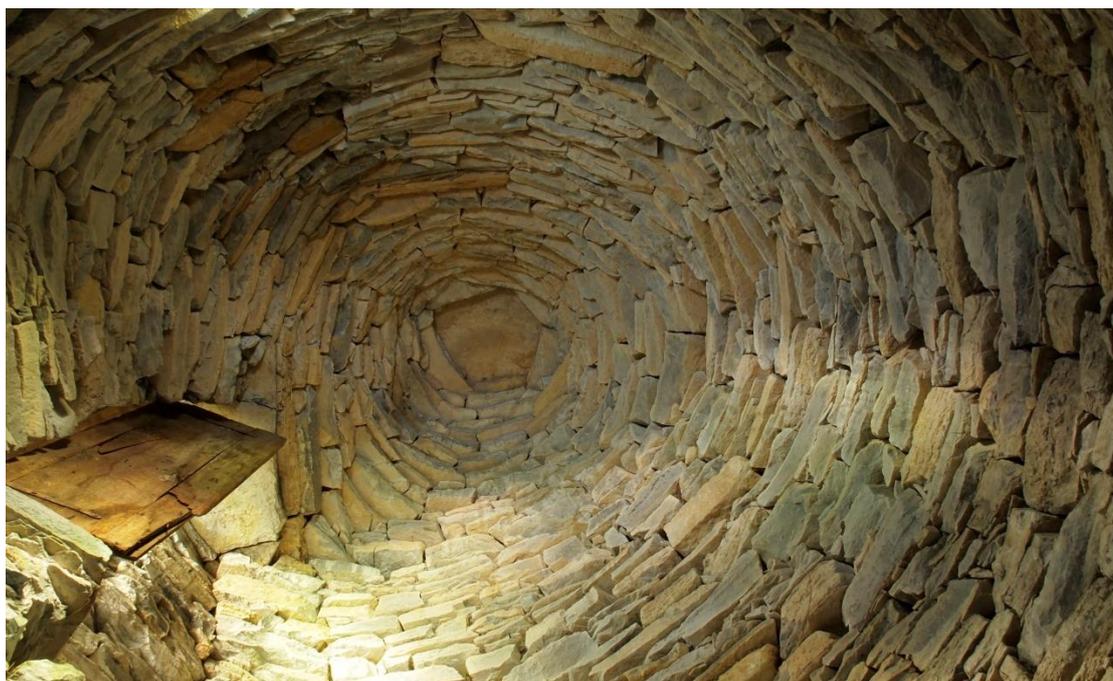
- Il perimetro del PUC – Monte Generoso delimita un comprensorio vasto e diversificato sotto molti aspetti legati alle Scienze della Terra.
- Dal punto di vista geomorfologico il comprensorio può essere suddiviso in due comparti paesaggistici distinti, separati dalla linea di cresta che collega Salorino alla vetta del Monte Generoso. La parte Sud-Est accoglie un paesaggio dolce e solo raramente impervio in cui trovano sede la Valle dell'Alpe e la Valle di Muggio. La stretta fascia occidentale e quella settentrionale del comprensorio presentano invece caratteristiche diverse. Il rilievo è impervio e roccioso. L'armonia delle forme è rimpiazzata dalla verticalità. Alla sinuosità delle vallate si contrappongono linearità e profondità delle forre che solcano i versanti.
- L'elevata complessità e, al contempo, la ricchezza del paesaggio geologico del Monte Generoso sono dovute al particolare contesto tettonico che contraddistingue la parte nordoccidentale del perimetro del PUC-MG. Qui si trova un'importante e profonda faglia, detta Linea di Lugano, la cui origine è legata ai movimenti distensivi risalenti al Giurassico, che condussero alla formazione e al continuo sprofondamento del bacino oceanico del Generoso. La stessa faglia ha poi giocato un ruolo decisivo nel periodo Terziario, funzionando come sovrascorrimento durante la formazione delle Alpi.
- Questa faglia delinea il rilievo scosceso fra Arogno e Mendrisio. Inoltre, numerosi affioramenti rocciosi e blocchi esotici, spesso di piccole dimensioni ma di grande rilevanza geologica, nonché le principali sorgenti del Monte Generoso sono localizzati in corrispondenza di questa struttura.

- Il Monte Generoso, con gli oltre 3'000 metri di spessore delle rocce carbonatiche che lo compongono, costituisce il più esteso massiccio calcareo del Ticino. Al suo interno, favoriti dall'intensa fratturazione della roccia, si sono sviluppati vasti e profondi sistemi carsici. La loro importanza è tale da aver garantito lo statuto di geotopo d'importanza nazionale all'intero massiccio.
- I reticoli carsici sono in gran parte attivi e svolgono un ruolo fondamentale per l'approvvigionamento idrico regionale. Numerose sorgenti presenti alla base del massiccio calcareo sono infatti captate e sono state oggetto di numerose indagini scientifiche. La vulnerabilità legata agli acquiferi ipogei giustifica un'attenta protezione in materia pianificatoria.
- Le numerose grotte presenti rivestono grande importanza dal punto di vista speleologico e paleontologico. Le esplorazioni ipogee in corso da oltre 50 anni hanno infatti portato al ritrovamento di innumerevoli reperti ossei di rilevanza scientifica risalenti al Pleistocene e all'Olocene (Orso delle caverne, Stambecco, diverse specie di pipistrelli e persino resti di Homo sapiens). La catalogazione di questi ritrovamenti fornisce straordinarie informazioni climatiche e ambientali che permettono di ricostruire l'evoluzione del nostro territorio.

3.6.2. Indirizzi

- Per aspetti legati alla geologia la revisione del PUC si prefigge i seguenti obiettivi:
 - ♦ l'aggiornamento dei contenuti del rapporto in funzione delle indagini e degli studi effettuati successivamente all'entrata in vigore del PUC-MG;
 - ♦ l'individuazione e la definizione di eventuali comparti o elementi (affioranti o ipogei) d'interesse geologico che necessitano una protezione particolare.
- Il PUC in vigore rileva l'importanza geologica e paleontologica del Monte Generoso ne prevede però una tutela generalizzata. Nuovi inventari, studi e approfondimenti hanno permesso di precisare le conoscenze e di definire delle aree e degli oggetti che necessitano una tutela e regolamentazione d'uso. Nel dettaglio sono stati definiti i seguenti comparti o elementi d'interesse geologico che necessitano una protezione particolare:
 - ♦ il complesso geologico-strutturale d'importanza stratigrafica e paleontologica del Monte S. Agata;
 - ♦ gli affioramenti rocciosi in zona Rudereri del Castellaccio;
 - ♦ i giacimenti di Broccatello e di Macchia Vecchia;
 - ♦ la sinclinale di Bellavista;
 - ♦ il contenuto fossilifero e gli icnofossili del Calcare di Moltrasio;
 - ♦ le grotte e i resti di organismi (reperti ossei ecc.) in esse contenuti.

3.7. BENI CULTURALI



3.7.1. Situazione

- Nel corso degli anni il concetto di bene culturale è gradualmente evoluto. Se fino agli anni '80 del secolo scorso, tale significato era attribuito essenzialmente ad edifici religiosi o borghesi di carattere monumentale, con il passare del tempo una serie di altre tipologie sono entrate di merito a fare parte di questa nozione: in particolare i manufatti e gli edifici rurali, testimonianze di un'antica civiltà che ha inciso profondamente sul nostro territorio.
- L'identificazione del patrimonio nel suo contesto paesaggistico e una sua attenta analisi sono fondamentalmente un atto culturale che permette di:
 - ♦ individuare delle tipologie;
 - ♦ riconoscere gli oggetti più significativi e rappresentativi;
 - ♦ produrre degli elenchi di oggetti meritevoli;
 - ♦ scegliere gli oggetti degni di essere protetti e valorizzati.
- Il lavoro di identificazione eseguito sul territorio nell'ambito della presente revisione è confluito nel sistema informatico cantonale per la gestione dell'inventario dei beni culturali SIBC (Sistema Informativo dei Beni Culturali).
- All'interno del perimetro del PUC-MG sono stati complessivamente identificati 366 oggetti degni di interesse storico-culturale.

- Una prima scelta è stata effettuata suddividendo i manufatti nelle diverse tipologie e, grazie alla georeferenziazione, rappresentando graficamente i beni censiti su una cartina topografica.
- A scala generale il censimento ha permesso di evidenziare quanto segue:
 - ♦ la diversa conformazione dei due versanti del Monte Generoso ha dato origine a una diversa occupazione del territorio. Il numero maggiore di complessi rurali si trova in valle di Muggio, dove l'orografia è più favorevole il paesaggio è più clemente, mentre il versante occidentale, più duro e impervio, è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di edifici isolati, di tipologia più semplice;
 - ♦ dal profilo dell'utilizzo del territorio, il versante occidentale fu caratterizzato esclusivamente da uno sfruttamento agricolo del territorio, mentre il versante verso la Valle di Muggio conobbe uno sviluppo di tipo turistico.
- Una seconda valutazione è stata operata scegliendo esclusivamente gli oggetti situati fuori zona edificabile, e ponderando il grado di minaccia e lo stato di conservazione dei singoli manufatti. Questo elenco è in seguito stato vagliato sulla base dei seguenti criteri (cfr. Ordinanza sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati, catastrofi e situazioni d'emergenza del 29 ottobre 2014):
 - ♦ importanza architettonica e artistica;
 - ♦ importanza scientifica;
 - ♦ importanza ideale e materiale;
 - ♦ importanza tecnica;
 - ♦ importanza storica;
 - ♦ importanza paesaggistica e urbanistica;
 - ♦ stato di conservazione.

3.7.2. Indirizzi

- I monumenti culturali tutelati dal PUC-MG in vigore sono i seguenti:
 - ♦ Tutele locali
 - Roccolo di Pianspessa (n. SIBC: A8850);
 - Nevèra a Pianspessa (n. SIBC: A8849);
 - Roccolo di Meri (n. SIBC: A8852).
 - ♦ Tutele cantonali
 - Oratorio di S. Nicolao (n. SIBC: A3053);
 - Eremo di S. Nicolao (n. SIBC: A9946);
 - Casa fortificata Tre Buchi (n. SIBC: A20486).

- Gli approfondimenti eseguiti hanno portato a completare l'elenco sopra esposto con ulteriori beni culturali. Si tratta in particolare dei seguenti complessi e manufatti:
 - ♦ **Complessi:**
 - Alpe di Arogno (n. SIBC: A30397, A30398);
 - Alpe di Sella (n. SIBC: A10626, A10676, A30448);
 - Génor (n. SIBC: A10688, A16389, A30316, A30325, A30354, A30355, A30356);
 - Génor Caseret/Casinel (n. SIBC: A10630, A10686, A10687, A30334, A30353);
 - Génor Tegnoo (n. SIBC: A30309, A10681);
 - Nadigh (n. SIBC: A10627, A10629, A16184, A30326, A30331);
 - Pianspessa (n. SIBC: A30333, A30364, A30366, A30367).



Alpe di Arogno



Alpe di Sella



Alpe Génor



Alpe Génor Caseret/Casinel



Génor Caseret/Casinel



Génor Tegnoo



Pianspessa



Alpe Nadigh

♦ **Manufatti:**

- Cava di granito erratico a Rovio (n. SIBC: A30413);
- Hotel des Alpes a Mendrisio (n. SIBC: A30359);
- Torretta di Somazzo (n. SIBC A30390);
- Esterno dell'eremo di S. Nicolao (n. SIBC: A18831);
- Nevèra al Dosso Piatto (n. SIBC A10641);
- Nevèra in Vetta al Monte Generoso (n. SIBC A10643);
- Oratorio dell'Assunta (Cappella della Cascina d'Armirone) (n. SIBC A9641);
- Vie storiche segnalate nell'Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS).



Cava di granito erratico a Rovio



Hotel des Alpes



Torretta di Somazzo



Esterno dell'eremo di S. Nicola



Nevèra al Dosso Piatto



Nevèra in Vetta al Monte Generoso



Oratorio dell'Assunta (Cappella della Cascina d'Armirone)

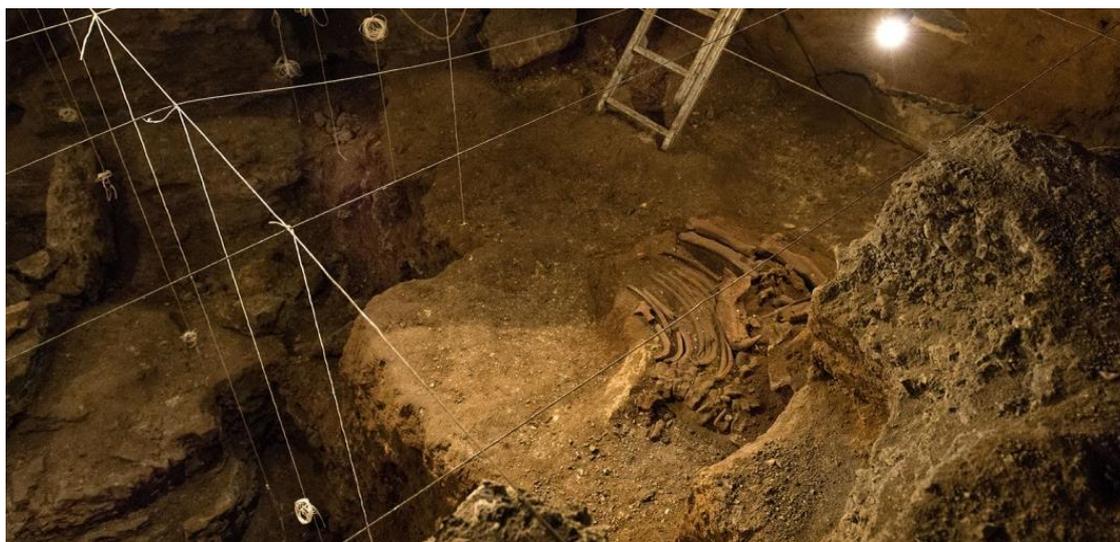


- L'opera d'identificazione, di censimento e di tutela di questi oggetti culturali sono solo il primo passo verso la salvaguardia del patrimonio storico e architettonico del Monte Generoso. Non sono tuttavia sufficienti per garantire la conservazione degli edifici e dei manufatti in un contesto

di abbandono, come è il caso per la maggior parte del territorio del comprensorio PUC-MG.

- È quindi indispensabile che l'ente pubblico disponga della facoltà di intervenire per salvaguardare eventuali oggetti minacciati nell'interesse collettivo. In tal senso occorre definire delle strategie di intervento; una prima misura può essere quella di tutelare tali oggetti come Beni culturali ai sensi della LBC. In alternativa è ipotizzabile istituire delle zone di protezione ai sensi Legge federale sulla pianificazione del territorio (art. 17 LPT), con possibili competenze attribuite alla nuova organizzazione per l'attuazione del Piano per promuovere interventi su beni di proprietà privata.

3.8. ARCHEOLOGIA



3.8.1. Situazione

- Il PUC-MG in vigore riprende i seguenti perimetri di rispetto archeologici, istituiti nell'ambito delle rispettive pianificazioni comunali:
 - ♦ Melano:
 - Melano paese, n. scheda SIBC PIA275;
 - Castelletto, n. scheda SIBC PIA277;
 - Castellaccio, n. scheda SIBC PIA527.
 - ♦ Rovio:
 - S. Agata n. scheda SIBC PIA333;
 - Rovio nucleo n. scheda SIBC PIA334;
 - Doragno, Bordonago, Selvone n. scheda SIBC PIA335.
 - ♦ Castel San Pietro:
 - Obino n. scheda SIBC PIA163.

3.8.2. Indirizzi

- La conferma dei perimetri di interesse archeologico del PUC-MG in vigore;
- La modifica di estensione dei seguenti perimetri istituiti nell'ambito delle rispettive pianificazioni comunali:
 - ♦ Arogno:
 - S. Michele n. scheda SIBC PIA71, adeguamento al piano catastale aggiornato;

- ◆ Mendrisio/Mendrisio-Salorino:
 - S. Nicolao n. scheda SIBC PIA503, adeguamento al piano catastale aggiornato e inserimento nel perimetro della Caverna dei tre buchi.
- L'istituzione dei seguenti nuovi perimetri di interesse archeologico:
 - ◆ Castel San Pietro - Campora:
 - Valsago: n. scheda SIBC PIA801 – negli anni '40 del XX secolo, ritrovamento di tombe a cremazione di epoca romana.
 - ◆ Mendrisio - Salorino:
 - S. Zeno n. scheda SIBC PIA803, chiesa di origini trecentesche con antico cimitero accluso;
 - Somazzo n. scheda SIBC PIA804, rinvenimento, a più riprese, di tombe, verosimilmente di epoca romana.

3.9. ZONE EDIFICABILI SPECIALI

3.9.1. Situazione

Il PUC-MG in vigore delimita 20 zone definite *edificabili* che, nonostante la stessa denominazione hanno finalità, prescrizioni e statuto giuridico differenziato. Si tratta in particolare delle seguenti zone:

<p>Zona edificabile 1 - Vetta Generoso</p>	 <p>Image showing the Vetta del Generoso mountain peak with a small building on top.</p>
<p>Zona edificabile 6 - Bellavista - Stazione/Bozze*</p>	 <p>Two images: the left one shows the Hotel Des Alpes, a stone building with a sign; the right one shows the Bellavista Station, a small white building next to railway tracks.</p>  <p>Image showing a landscape area labeled BOZZE, featuring a grassy slope and trees.</p>
<p>Zona edificabile 10 - Alpe di Mendrisio*</p>	 <p>Image showing a building in the Alpe di Mendrisio area.</p>
<p>Zona edificabile 19 - Caviano Alpe*</p>	 <p>Image showing a building in the Caviano Alpe area.</p>
<p>Zona edificabile 15 - Pianez</p>	 <p>Image showing a landscape area labeled DI ANEPZ, featuring a grassy slope and trees.</p>

1

¹ * Zone escluse dal perimetro del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)

Zona edificabile 8 - Albergo Bellavista*	 <p>EX ALBERGO BELLAVISTA</p> <p>EX ALBERGO BELLAVISTA</p>
Zona edificabile 12 - Baldovana*	 <p>BALDOVANA</p>
Zona edificabile 3 - Alpe di sella	 <p>ALPE DI SELLA</p>
Zona edificabile 7 - Muggiasca	 <p>MUGGIASCA</p>
Zona edificabile 9 - Cascina d'Armirone*	 <p>CHIESETTA CASCINA D'ARMIRONE</p>
Zona edificabile 11 - Alpe di Pianspessa	 <p>PIANSPESSA</p>
Zona edificabile 14 - Dosso dell'Ora*	 <p>DOSSO DELL'ORA</p>

² * Zone escluse dal perimetro del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)

Zona edificabile 16 - Alpe Grassa*	
Zona edificabile 17 - Dosso Bello*	
Zona edificabile 20 - Alpe di Arogno*	
Zona edificabile 4 - Alpe Nadigh	
Zona edificabile 5 - Alpe Genor	
Zona edificabile 13 - Cragno	
Zona edificabile 2 - Vetta (Impianti PTT)	
Zona edificabile 18 - Caviano PTT	

³ * Zone escluse dal perimetro del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)

3.9.2. Indirizzi

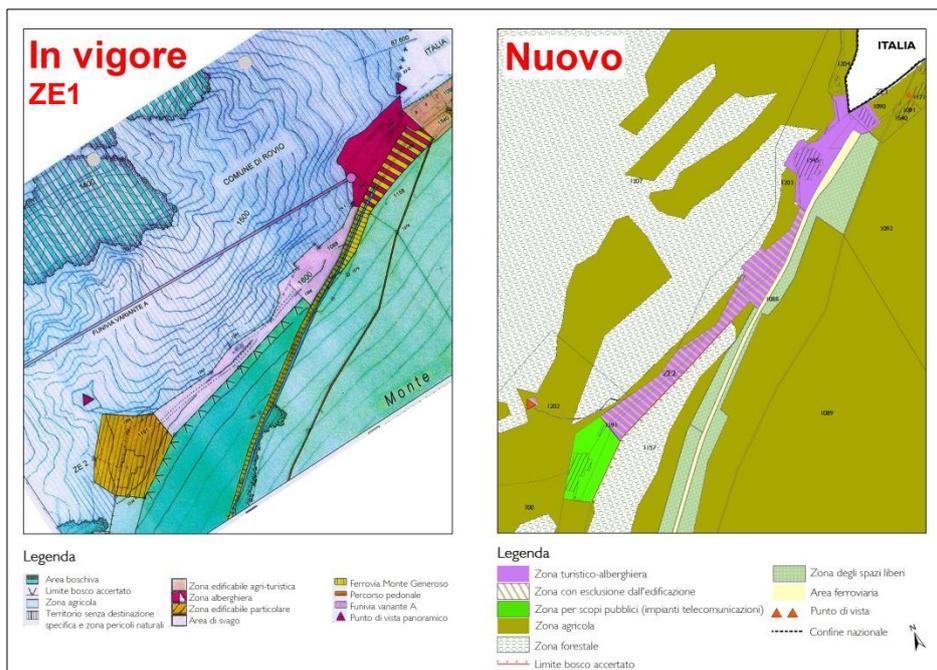
E' stata operata una verifica complessiva degli azzonamenti in vigore: considerato che gli stessi non hanno portato alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano e non rispondono più alle esigenze di gestione e fruizione promossi con il suo aggiornamento, le destinazioni d'uso sono state aggiornate conformandole nel contempo alle modifiche legislative federali e cantonali nel frattempo intervenute che hanno portato ad una sensibile modifica del quadro giuridico di riferimento. Nella tabella sottostante sono riassunti i principali adattamenti apportati alle zone edificabili in vigore, mentre nelle pagine a seguire sono esposti gli indirizzi e le misure per ogni singola nuova zona, illustrate anche nei Piani di dettaglio.

<i>IN VIGORE</i>	<i>NUOVO</i>
Zona edificabile 1 - Vetta Generoso Zona edificabile agri - turistica Zona alberghiera Area di svago	Zona turistico alberghiera Zona turistico alberghiera con esclusione dall'edificazione Zona agricola
Zona edificabile 6 - Bellavista - Stazione/Bozze Zona edificabile turistica - didattica Zona alberghiera e residenza secondaria	Zona turistico alberghiera / Bene culturale Zona agricola / zona degli spazi liberi
Zona edificabile 10 - Alpe di Mendrisio Edificio di interesse pubblico	Zona turistico alberghiera
Zona edificabile 19 - Caviano Alpe Zona edificabile agri - turistica	Zona turistico alberghiera
Zona edificabile 15 - Pianez Zona edificabile per residenze secondarie Zona edificabile particolare	Zona per l'abitazione - zona per residenze secondarie Zona agricola
Zona edificabile 8 - Albergo Bellavista Zona edificabile di tipo alberghiero Zona di svago attrezzata	Zona agricola Zona per il campeggio
Zona edificabile 12 - Baldovana Zona edificabile agri - turistica Zona edificabile residenze secondarie Complesso alpestre da conservare	Zona agricola
Zona edificabile 3 - Alpe di sella Zona edificabile agri - turistica Complesso alpestre da conservare	Zona agricola Bene culturale
Zona edificabile 7 - Muggiasca Zona edificabile agricola Complesso di rustici da conservare	Zona agricola
Zona edificabile 9 - Cascina d'Armirono Zona edificabile agri - turistica Monumento culturale (Cappella)	Zona agricola Bene culturale
Zona edificabile 11 - Alpe di Pianspessa Zona edificabile agri - turistica Complesso alpestre da conservare	Zona agricola Bene culturale
Zona edificabile 14 - Dosso dell'Ora Zona edificabile agricola - particolare	Zona agricola
Zona edificabile 16 - Alpe Grassa Zona edificabile agri - turistica Centro aziendale agricolo	Zona agricola
Zona edificabile 17 - Dosso Bello Zona edificabile agri - turistica Centro aziendale agricolo	Zona agricola
Zona edificabile 20 - Alpe di Arogno Zona edificabile agri - turistica	Zona agricola - Bene culturale
Zona edificabile 4 - Alpe Nadigh Zona edificabile conservativa Complesso alpestre da conservare	Zona agricola Bene culturale
Zona edificabile 5 - Alpe Genor Zona edificabile conservativa Complesso alpestre da conservare	Zona agricola Bene culturale
Zona edificabile 13 - Cragno Nucleo tradizionale e aree di contorno Centro aziendale agricolo Complesso di rustici da conservare Posteggio	Zona del nucleo Zona agricola
Zona edificabile 2 - Vetta (Impianti PTT) Zona edificabile particolare	Zona per scopi pubblici (impianti telecomunicazioni)
Zona edificabile 18 - Caviano PTT Zona edificabile particolare	Zona per scopi pubblici (impianti telecomunicazioni)

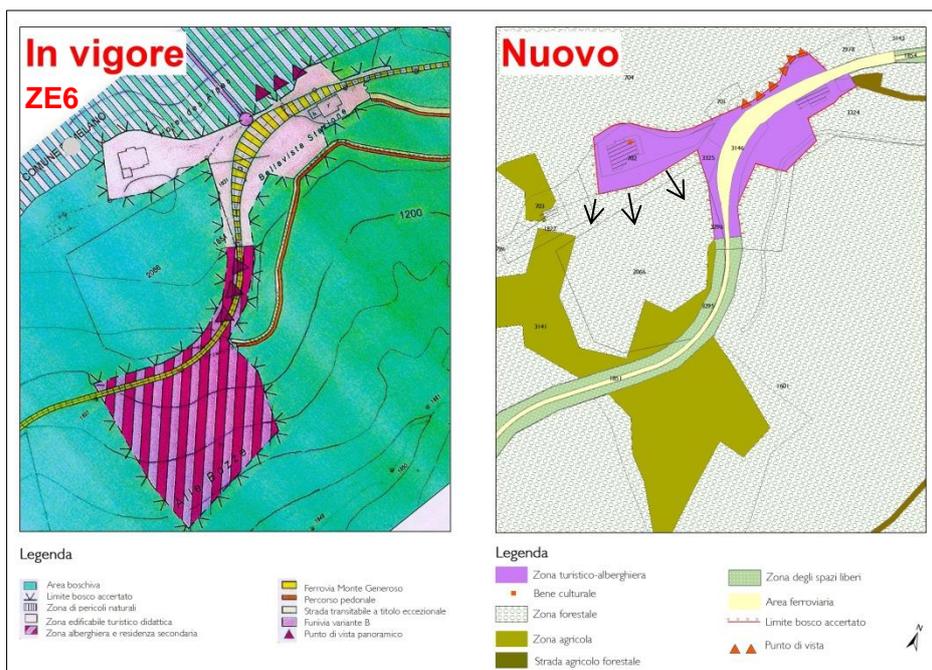
▪ Zona turistico-alberghiera

La Zona turistico-alberghiera adempie funzioni rilevanti ed esclusive per il turismo. Interessa in sostanza zone già edificate allo scopo previsto, ed ubicate in posizione ideale in termini di accessibilità per questa tipologia di utenti. Tali zone si trovano infatti lungo il tracciato della cremagliera del Monte Generoso o in prossimità del posteggio dell’Alpe di Mendrisio. Le zone in questione sono:

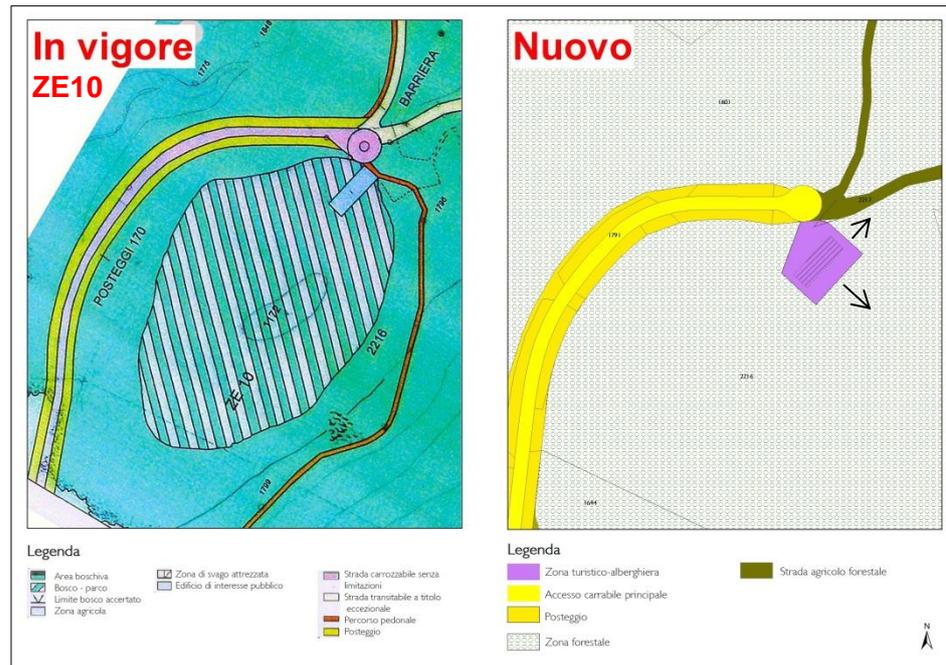
♦ Zona turistico-alberghiera della Vetta del Generoso



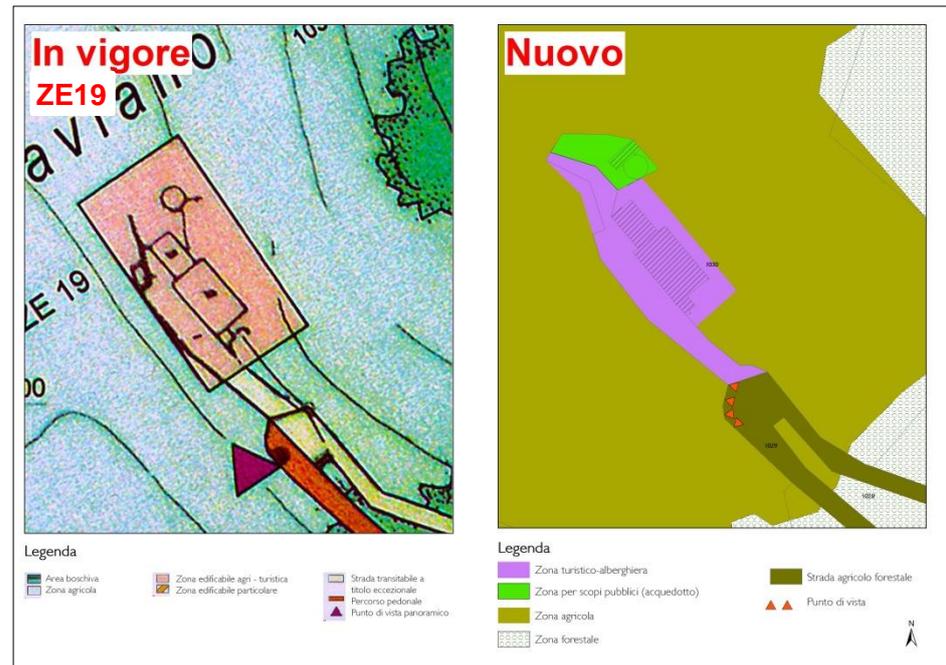
♦ Zona turistico-alberghiera della Bellavista - Stazione



♦ Zona turistico-alberghiera dell'Alpe di Mendrisio



♦ Zona turistico-alberghiera dell'Alpe Caviano;



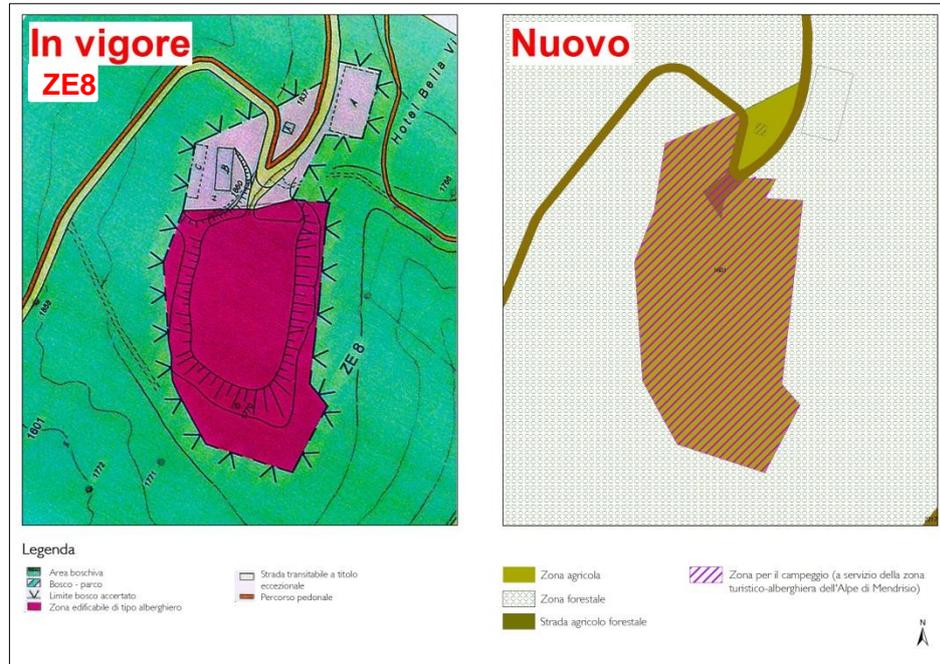
♦ Zona turistico-alberghiera La Piana;



L'Alpe di Caviano non è più utilizzata a scopi agricoli e offre già un luogo di ristorazione. La struttura esistente si presta pure, con modesti interventi, ad una conversione degli spazi per il pernottamento di piccole comitive. Pur non essendo lungo il percorso della cremagliera e lungo una strada aperta al pubblico, l'edificio va a completare con una propria tipologia l'offerta ricettiva della Montagna conformemente alle strategie di albergo diffuso promosse dall'ORTMBC. L'edificio in località La Piana offre invece da tempo alloggio per gruppi. La struttura merita pertanto di essere integrata nelle zone turistiche alberghiere delimitate con il PUC.

I parametri edilizi di queste zone saranno precisati, tenendo conto dell'esito della consultazione. In ogni caso gli stessi saranno definiti in maniera tale da assicurare interventi di sistemazione ed adattamento delle strutture esistenti. In particolare la delimitazione della zona in corrispondenza dell'albergo Des Alpes e della Peonia, potrà essere affinata tenendo conto di quanto i proprietari intendono promuovere e realizzare in futuro.

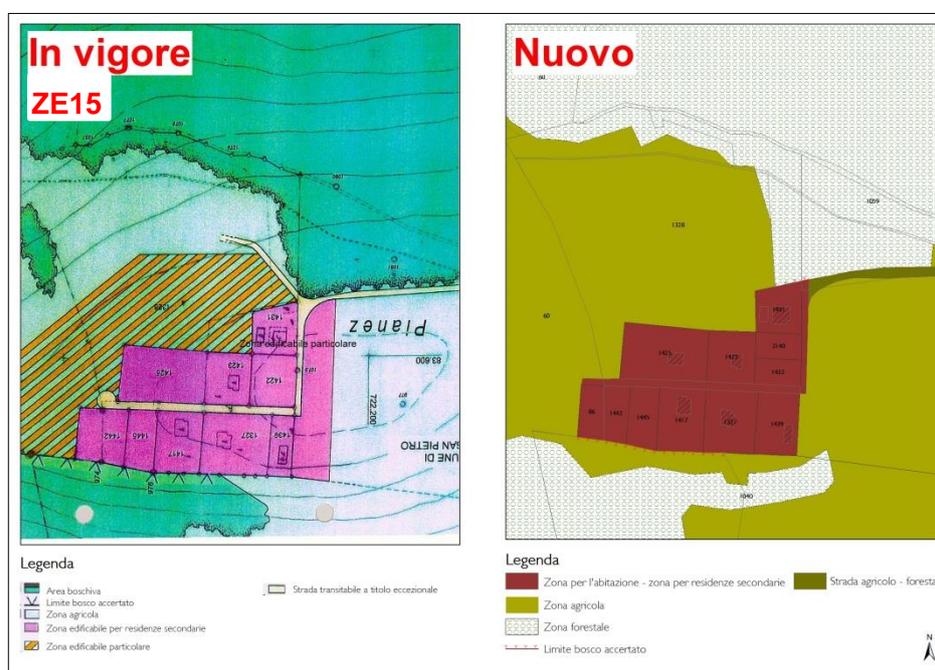
Per il comparto dell'ex Albergo Bellavista è previsto invece un cambio di destinazione allo scopo di creare una zona per il campeggio (Glamping) subordinata alla zona turistico alberghiera dell'Alpe di Mendrisio.



▪ Zona per residenze secondarie

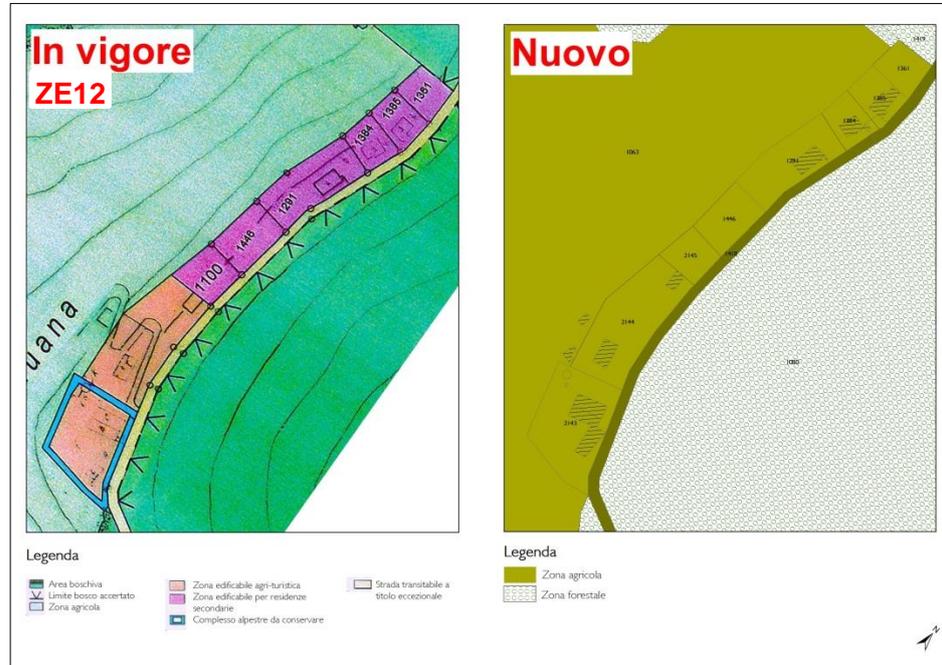
Gli obiettivi del PUC-MG in vigore, intesi a far rivivere la montagna attraverso questa tipologia di insediamenti, non si sono rivelati una buona soluzione. Le residenze secondarie realizzate a partire dall'istituzione del PUC-MG non hanno portato un fattivo contributo a rendere viva la montagna. Le recenti modifiche del diritto federale ne impongono invece una rivisitazione.

In ragione della situazione esistente sul territorio può essere confermata unicamente quale Zona per residenze secondarie la parte ampiamente edificata di Pianez. Va esclusa da questa zona la superficie di proprietà del Patriziato di Castel san Pietro non edificata e che si trova al margine settentrionale della zona.

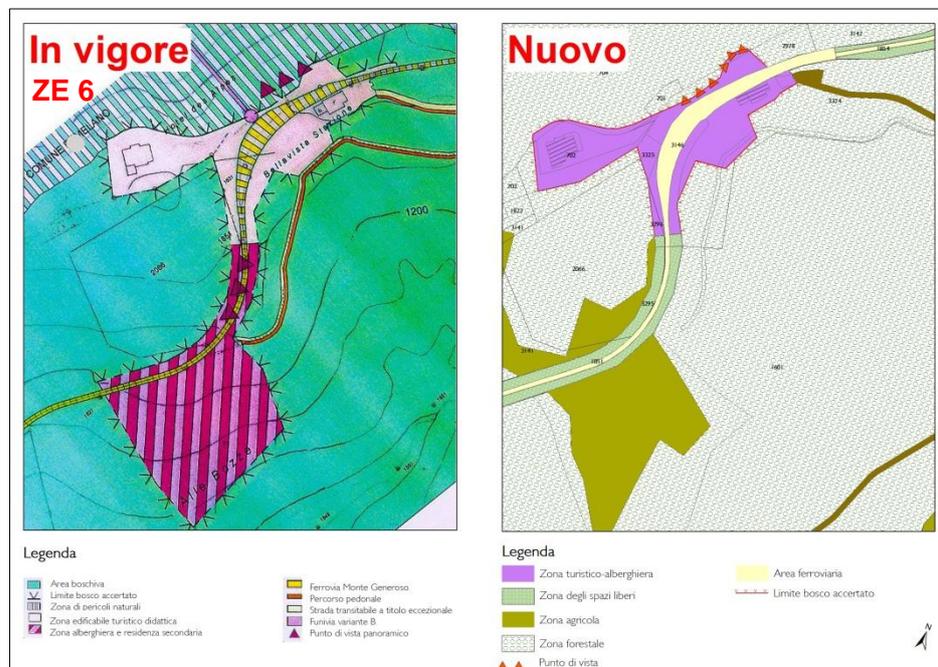


Non sono invece confermate come tali le seguenti zone, la cui superficie viene attribuita alla zona agricola:

- ◆ Zona della Baldovana



- ◆ Zona alle Bozze



▪ Zona per agriturismo

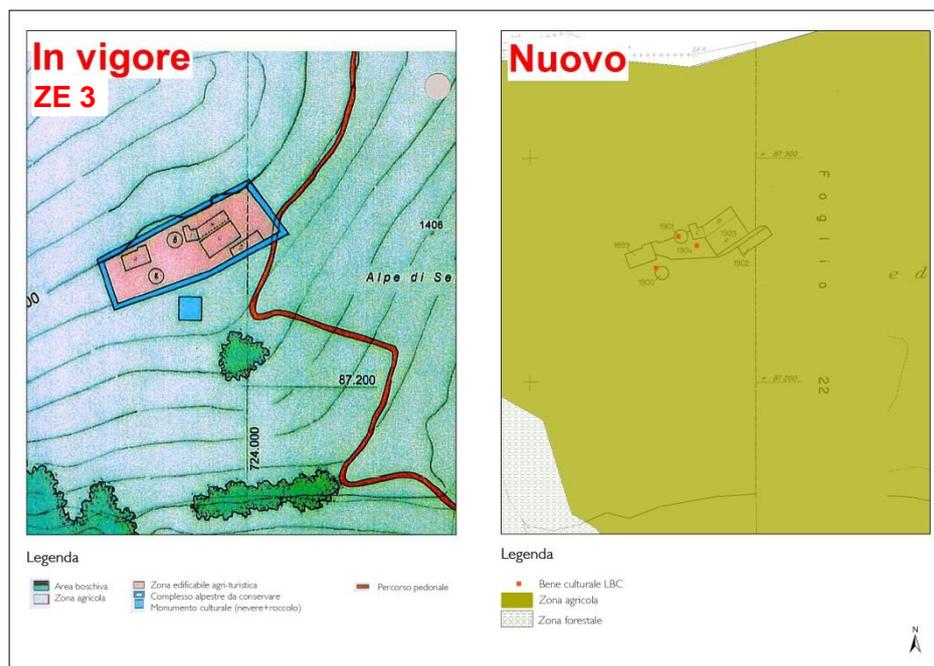
Queste zone interessano prevalentemente strutture che hanno in parte già beneficiato dei possibili ampliamenti ammessi dal PUC-MG in vigore. Trattasi di strutture che assolvono una funzione complementare per l'azienda agricola e per il turismo.

La revisione parziale della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) del 2 dicembre 2005, ha introdotto il concetto di agriturismo nel diritto federale anche nel contesto delle autorizzazioni edilizie fuori delle zone edificabili. Le condizioni per ottenere un'autorizzazione per un'attività di questo tipo fuori zona sono state alleggerite rispetto al diritto precedente. La legislazione prevede infatti questa possibilità anche fuori zona edificabile, a condizione però che l'agriturismo abbia uno *stretto legame materiale* con l'azienda agricola (cfr. allegato "Agriturismi – quadro giuridico", 10 novembre 2016).

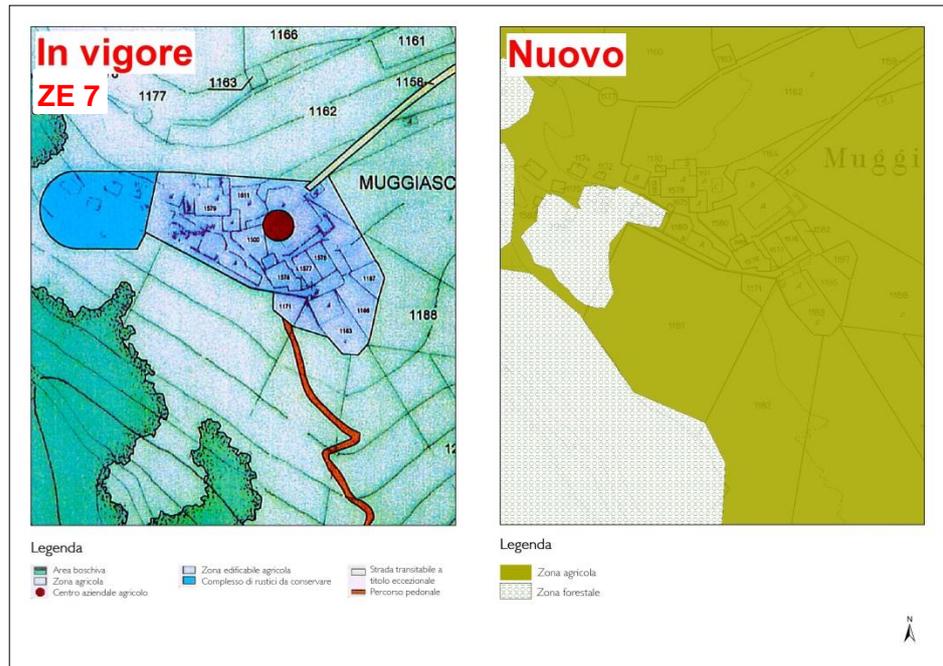
Nel contesto della revisione del PUC-MG, la rinuncia a confermare le zone per agriturismo stabilite dalla piano in vigore, non compromette pertanto la possibilità di insediare degli agriturismi.

Le seguenti zone non sono pertanto riconfermate come tali e le superfici interessate sono attribuite alla Zona agricola.

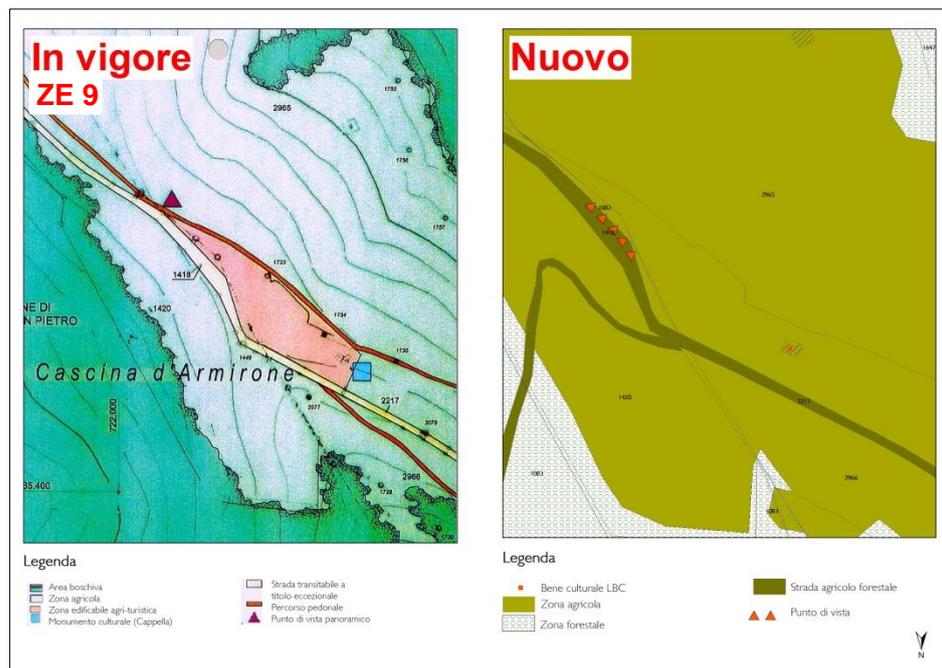
♦ Zona per agriturismo dell'Alpe di Sella



♦ Zona per agriturismo della Muggiasca



♦ Zona per agriturismo della Cascina d'Armirone



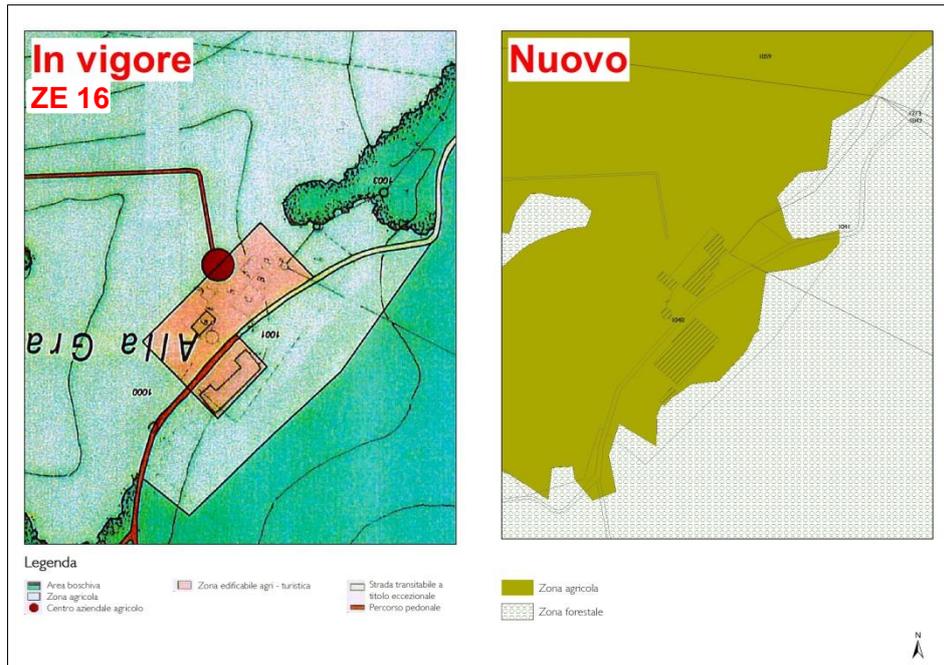
◆ Zona per agriturismo di Pianspessa (ZE 11)



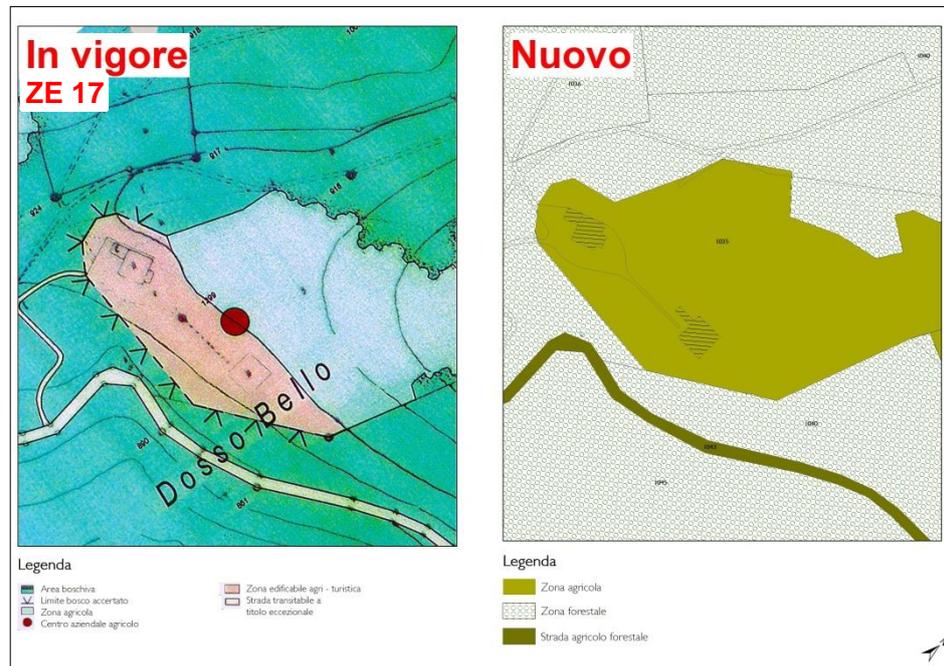
◆ Zona per agriturismo del Dosso dell'Ora



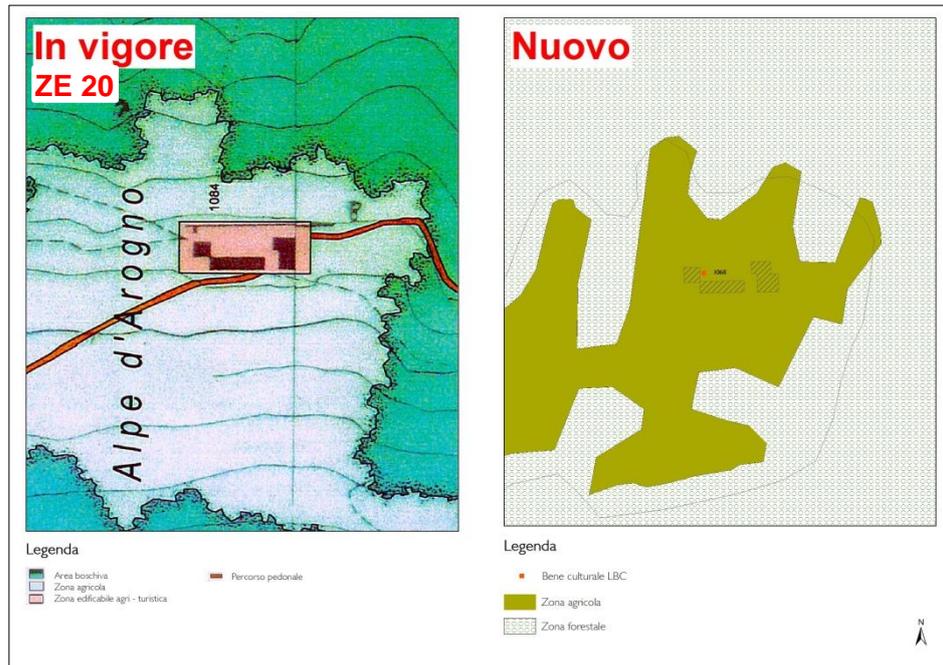
♦ Zona per agriturismo della Grassa



♦ Zona per agriturismo del Dosso Bello

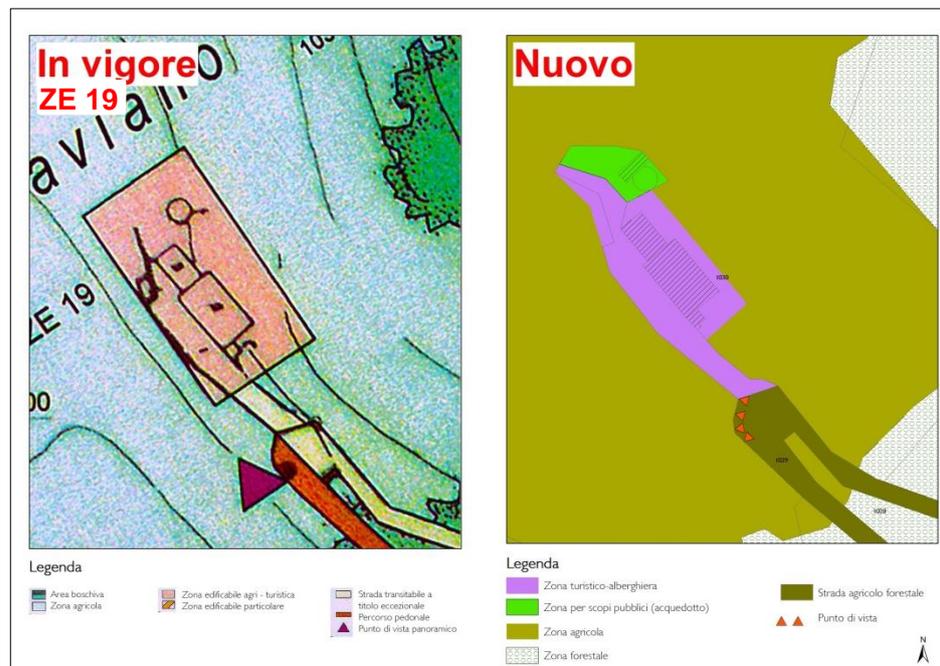


♦ Zona per agriturismo dell'alpe di Arogno

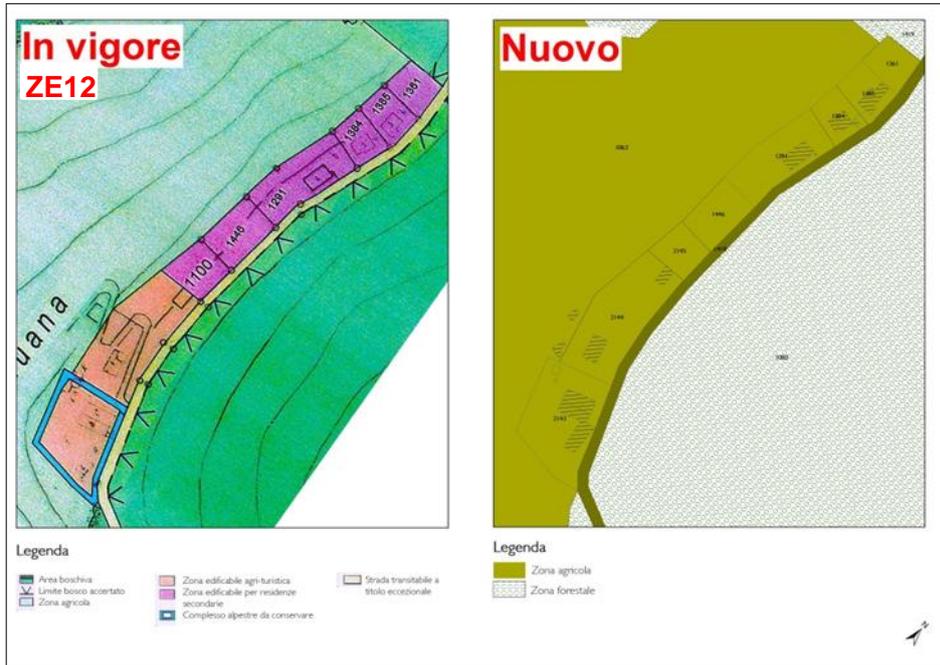


Le seguente zona non è confermata come tale e la superficie interessata è invece attribuita alla zona turistico-alberghiera;

♦ La zona per agriturismo Alpe di Caviano



♦ Zona della Baldovana



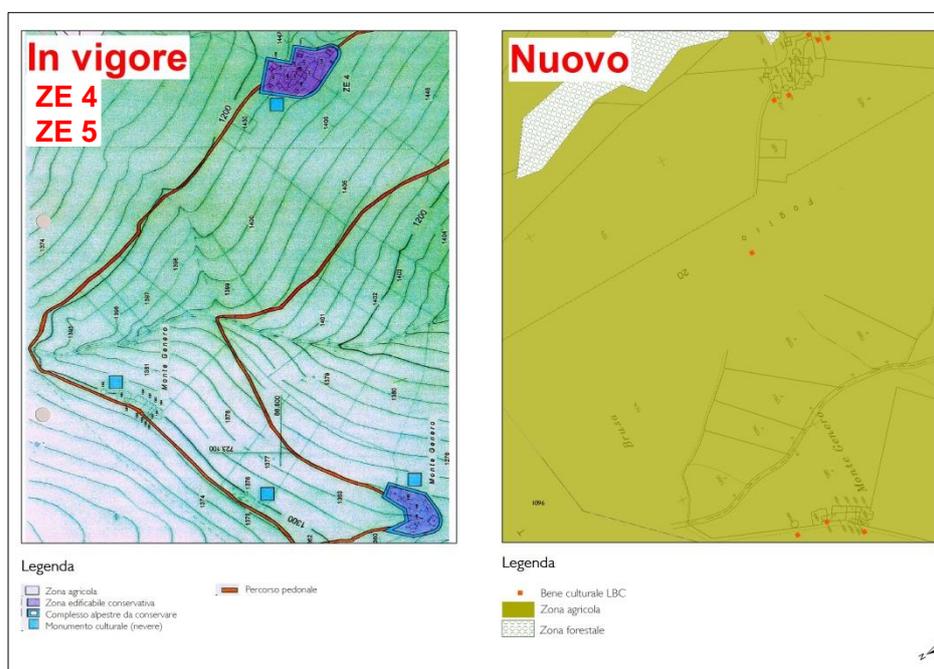
- Zona di conservazione e valorizzazione

Nel comprensorio interessato dal PUC-MG sono stati identificati diversi insediamenti rurali con grandi qualità storiche, architettoniche e culturali. Trattasi di insediamenti che meritano di essere salvaguardati e valorizzati attraverso dei mirati interventi di restauro conservativo.

Il nuovo PUC-MG intende promuovere la conservazione e valorizzazione di questo patrimonio tramite l'istituzione di vincoli di tutela in base alla LBC, senza per contro prevedere azzonamenti particolari.

Nell'ambito della presente revisione non si intende pertanto confermare le seguenti due Zone di conservazione e valorizzazione:

- ♦ Zona di conservazione e valorizzazione di Nadigh
- ♦ Zona di conservazione e valorizzazione di Genor

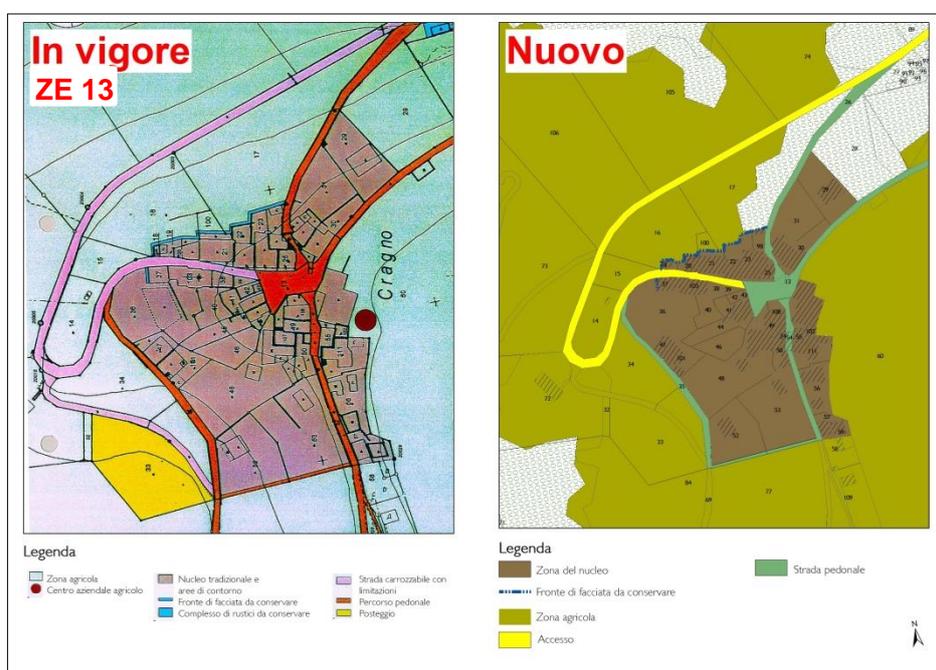


▪ Zona del nucleo di Cragno

Il nucleo storico di Cragno rappresenta un insediamento consolidato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di abitazioni secondarie. Si conferma la destinazione di zona edificabile senza ammettere residenze primarie.

L'intenzione è altresì quella di promuovere la riqualifica architettonica e paesaggistica con la mitigazione degli interventi di maggior disturbo realizzati nel corso degli anni passati, come pure quella di assicurare la presenza dell'azienda nel nucleo (fmn 60).

Per rapporto alle disposizioni definite dal PUC-MG in vigore è emersa l'esigenza di verificare opzioni alternative alla realizzazione di un posteggio collettivo, sinora mai realizzato sia per difficoltà economiche che di inserimento paesaggistico.

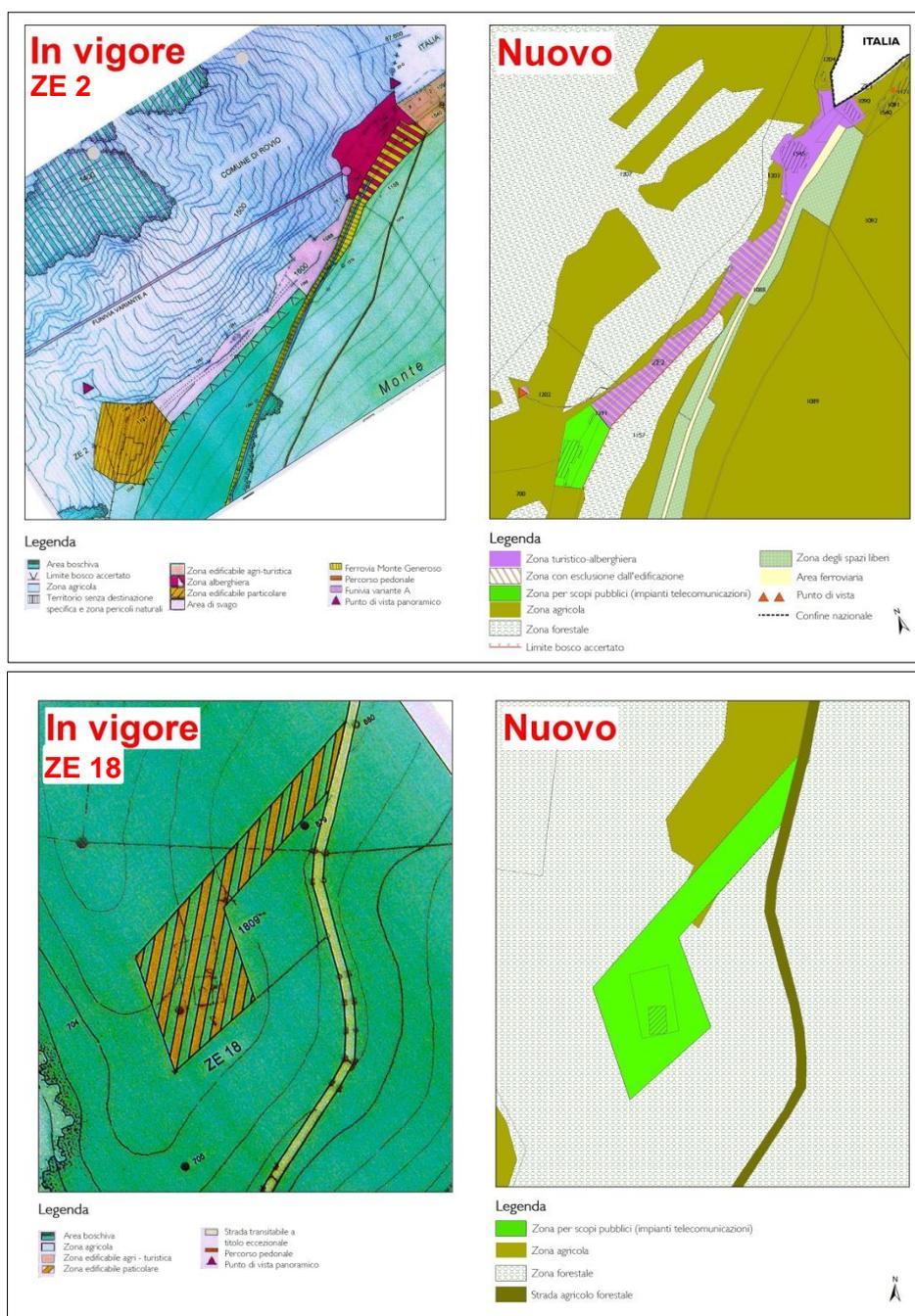


▪ Zona per scopi pubblici (impianti di telecomunicazioni)

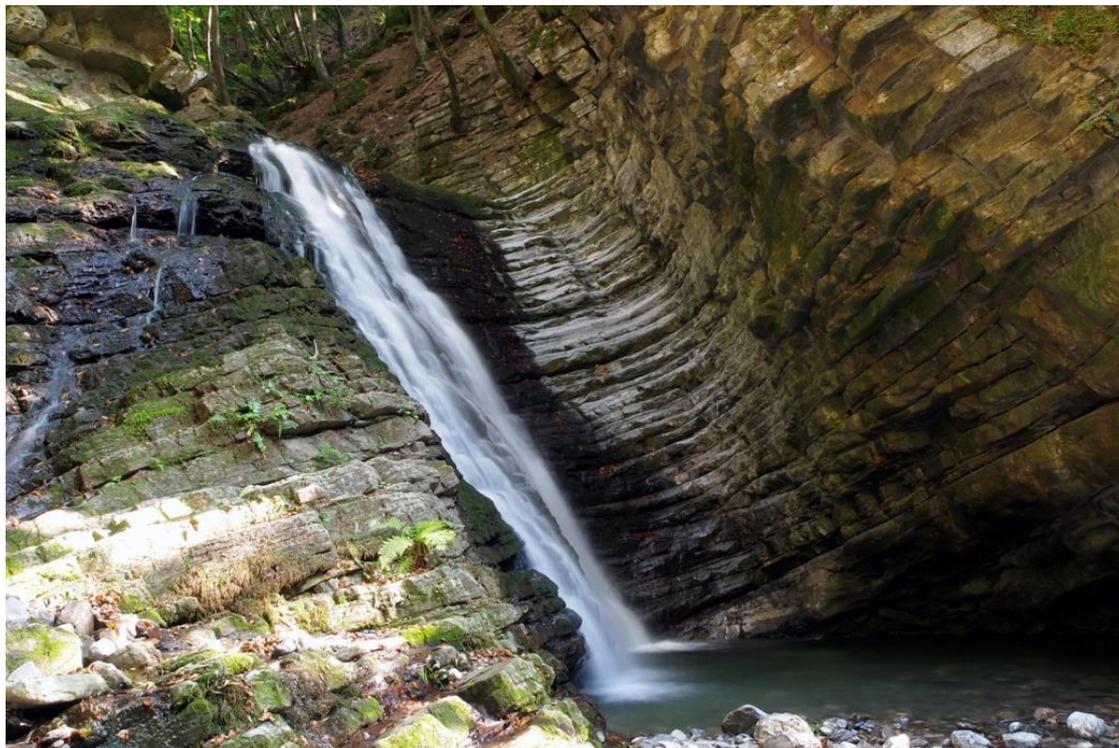
Questa zona interessa le aree dove sorgono gli impianti di telecomunicazione esistenti, in particolare:

- ♦ Zona per impianti di telecomunicazioni della Vetta
- ♦ Zona per impianti di telecomunicazioni di Caviano

Si confermano i sopraccitati azionamenti con l'obiettivo di gestire gli interventi edilizi in ordine agli impianti per le telecomunicazioni, garantire un inserimento armonioso delle strutture nel paesaggio, così come il coordinamento con il tema generale delle antenne per telecomunicazioni.



3.10. ZONE DI PERICOLO, DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERANEE E DI PROTEZIONE DELLE ACQUE DI SUPERFICIE



3.10.1. Zone di pericolo

a) Situazione

- Il PUC-MG in vigore riporta, a titolo indicativo, le aree soggette a pericolo naturale con rischio superiore al 5%, derivanti da una carta delle zone esposte a pericoli naturali fondata su delle basi probabilistiche e realizzata dall'Ufficio geologico cantonale nel marzo 1989.
- Trattandosi di un tema dinamico e considerata l'evoluzione degli studi avvenuta negli ultimi anni, con la presente revisione sono state verificate e, per quanto necessario, aggiornate le informazioni sul tema.

b) Indirizzi

- Con il progetto di revisione, sono inserite le zone di pericolo indicative ad oggi conosciute e, dove presenti, le zone di pericolo con indicazione del grado, suddivise per tipologia di processo (pericoli idrologici e pericoli geologici).
- In funzione dello stato attuale delle conoscenze il piano è aggiornato inserendo le seguenti zone di pericolo:
- Pericoli idrologici
 - ♦ zone di pericolo con indicazione del grado legate ai Riali di Melano (eccetto le ove poste all'estremità sud, a monte dell'autostrada);

- ♦ zone di pericolo indicativo legate alle Ove di Capolago (che si estendono anche all'estremità sud di Melano). Le stesse sono state accertate con grado di pericolo, tuttavia ad oggi non sono ancora state adottate.
- Pericoli geologici
 - ♦ zone di pericolo con indicazione del grado in prossimità delle Cantine di Mendrisio;
 - ♦ zone di pericolo indicativo in prossimità delle cave tra Mendrisio e Castel S. Pietro e in località S. Michele ad Arogno. Le stesse sono state accertate con grado di pericolo, tuttavia ad oggi non sono ancora state adottate;
 - ♦ zone di pericolo indicativo all'interno di tutto il perimetro del PUC-MG;

3.10.2. Zone di protezione delle acque sotterranee

a) Situazione

- Considerata la natura geologica del comprensorio e tenuto conto della carenza di risorse idriche del Mendrisiotto, il tema di garantire la massima protezione delle acque sotterranee è stabilita dal PUC-MG1998.
- Nel 2016 è stata modificata l'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) mediante l'introduzione di alcune nuove categorie di zone di protezione (ZP). Quest'ultime andranno applicate al sistema carsico del Mendrisiotto. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sta allestendo le direttive tecniche per l'attuazione di queste modifiche che serviranno poi a definire tali nuove zone. In questo senso, quanto indicato nel presente documento rappresenta una situazione che nel medio termine subirà delle modifiche.

b) Indirizzi

- Con la revisione vengono inserite nei piani le zone di protezione delle acque sotterranee in ambiente carsico del Monte Generoso definite nel 2010 dall'Istituto di Scienze della Terra.
- Tenuto conto della sensibilità e particolarità delle zone carsiche, il tema dello smaltimento delle acque di scarico è di particolare rilevanza. Ad oggi, molti comparti edificati del Monte Generoso fanno capo alla fitodepurazione per la depurazione delle acque reflue. È tuttavia emerso che questa pratica non è particolarmente efficace se utilizzata da un numero importante di persone. Per le ragioni citate si ritiene opportuno prevedere l'allacciamento della zona del Bellavista alla rete di smaltimento delle acque. Siccome nell'immediato futuro sono previsti i lavori di manutenzione e rifacimento della ferrovia si ipotizza di approfittare dell'occasione per realizzare le necessarie canalizzazioni lungo i relativi binari.

3.10.3. Zone di protezione delle acque di superficie (spazio riservato ai corsi d'acqua)

a) Situazione

- La determinazione dello spazio riservato alle acque è un compito definito dalla Legge federale sulla protezione delle acque LPAc, e relativa Ordinanza (OPAc), con l'obiettivo di garantire la protezione contro le piene, le funzioni naturali delle acque e degli ambienti ad esse correlati, nonché l'utilizzazione delle acque e delle superfici a loro prossime.
- Le esigenze delle acque devono essere considerate in tutte le attività a incidenza territoriale, e in particolare negli strumenti della pianificazione del territorio. In questo senso, nei piani di utilizzazione vanno delimitati gli spazi da destinare alle acque correnti e a quelle stagnanti entro il 31 dicembre 2018 (disposizioni transitorie della modifica del 4 maggio 2011 OPAc).

b) Indirizzi

- Per conformare il PUC-MG ai disposti di legge, nell'ambito della presente revisione è stata studiata la rete idrografica del Monte Generoso identificando e definendo gli spazi riservati ai corsi d'acqua.
- La delimitazione dello spazio riservato ai corsi d'acqua, definito per quelle tratte che scorrono all'interno delle zone edificabili o agricole (o comunque non boschive), è stata eseguita prioritariamente sulla base delle indicazioni contenute nella Linea guida cantonale – Spazio riservato alle acque (settembre 2015) e in funzione dei criteri contenuti nell'OPAc e più precisamente all'art. 41a cpv.2.
- Le analisi hanno permesso di constatare che in generale i riali del Monte Generoso hanno un andamento naturale, anche se il regime è generalmente temporaneo. In questo senso, non vi è stata la necessità di aumentare le misure dello spazio riservato alle acque definite secondo le disposizioni dell'art. 41a cpv.2 OPAc, ad eccezione di un riale in zona grotti a Castel San Pietro.

3.11. MOBILITÀ



3.11.1. Situazione

- La mobilità sul Monte avviene in maniera diversificata, facendo capo a tracciati ed infrastrutture di vario tipo (cremagliera, strade asfaltate, piste forestali, strade agricole, mulattiere, sentieri e percorsi utilizzati per mountain bike);
- l'accesso alla Bellavista ed alla Vetta è assicurato in misura preponderante dalla Ferrovia Monte Generoso;
- l'accesso veicolare principale alla montagna avviene tramite il tracciato stradale originariamente costruito nel 1930 a scopo forestale che da Mendrisio porta a Bellavista, lungo i Dossi, fino a Caviano e sino alla Muggiasca. Vi sono inoltre le strade cantonali alle pendici del Monte, ed in particolare quelle della Valle di Muggio (un tracciato in sponda destra che poi si sposta sul versante opposto a Cabbio ed un tracciato in sponda sinistra che porta sino a Roncapiano) e quella della Val Mara che porta a Rovio e ad Arogno;
- la strada veicolare che da Mendrisio porta all'Alpe di Mendrisio è aperta a tutti senza particolari limitazioni se non quelle date dal calibro della strada e dalle strettoie in località Somazzo. All'Alpe di Mendrisio è in funzione un posteggio pubblico a pagamento che serve i fruitori occasionali della montagna. In prossimità della struttura della Peonia vi è una barriera che serve a limitare il traffico veicolare al settore forestale, a quello agricolo, agli avventori delle strutture agrituristiche nel frattempo consolidatesi

(Baldovana, Doss dall’Ora e la Grassa) ed alle residenze secondarie sorte in località Pianez e Baldovana;

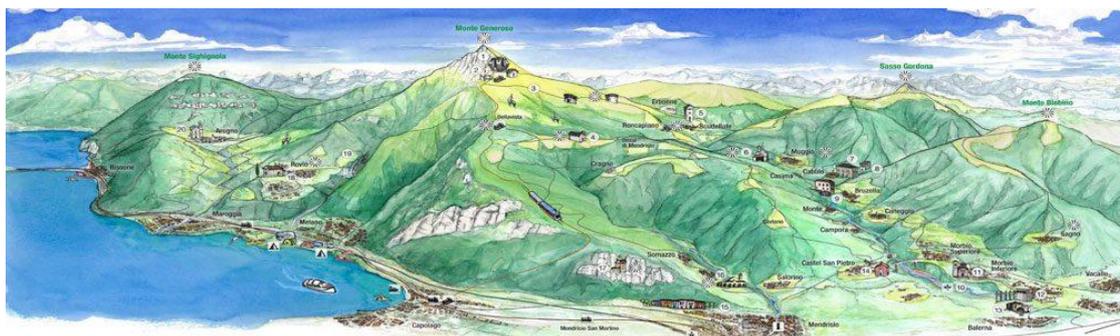
- il Consorzio dei Cassinelli ha manifestato la volontà di scioglimento, ritenendo che la funzione originaria della strada forestale sia ora venuta meno e che l’attuale struttura non permette di svolgere i regolari compiti di manutenzione;
- la rete dei percorsi escursionistici, non tutti facenti parte del piano cantonale dei sentieri escursionisti, è alquanto fitta e permette di raggiungere e percorrere il Generoso da varie località. Essa si presenta in stato alterno (da percorsi sistemati e molto frequentati a percorsi in stato di degrado o di abbandono);
- anche sul Generoso, alcuni sentieri escursionistici, le strade forestali e le mulattiere sono utilizzate da chi raggiunge e percorre il territorio del Generoso in sella a mountain bike. Questo tipo di utenti è cresciuto viepiù nel tempo e se ne prospetta un incremento anche in ragione delle tecnologie offerte (mountain bike con pedalata assistita). Questo incremento di utenti richiede che il tema sia affrontato nel contesto del Monte Generoso per coordinare questa offerta di carattere turistico;
- l’antica mulattiera denominata strada del Pasta, oltre ad essere in parte utilizzata quale sentiero escursionistico e percorso per mountain bike, costituisce un’opera che ha pure un valore storico culturale sebbene sia in uno stato di abbandono nelle sue componenti più pregiate (selciato e muri a secco);
- la situazione particolare delle strade e piste agricole, come pure di quelle forestali è esposta ai capitoli precedenti che qui si richiamano;

3.11.2. Indirizzi

- Il PUC conferma e riprende il tracciato ferroviario, come pure sostiene la funzione della FMG nel servizio che la stessa svolge per il trasporto di persone (prevalentemente di turisti) e in via subordinata di materiale. Gli investimenti fatti per la nuova struttura ricettiva della Vetta ed il successo ottenuto con la sua apertura permettono di guardare con fiducia al suo futuro.
- La funzione della strada Mendrisio-Bellavista sino al posteggio pubblico dell’Alpe di Mendrisio continuerà a svolgere la funzione di strada aperta al pubblico transito. Non sono previste modifiche del calibro complessivo della strada. Sono, per contro, possibili interventi puntuali e mirati per realizzare piazzuole di scambio. Investimenti per modificare il calibro non sono ritenuti praticabili ed in linea con gli obiettivi generali del PUC.
- La funzione di strada forestale della strada dei Cassinelli è confermata. Oltre la barriera presso la Peonia l’accesso continuerà ad essere limitato al traffico forestale, a quello agricolo ed in via eccezionale agli avventori degli agriturismi Baldovana, Doss dall’Ora e La Grassa, nonché ai proprietari degli edifici in località Baldovana e Pianezz.

- Il posteggio pubblico a pagamento presso l'Alpe di Mendrisio è confermato nella sua capienza e gestione. La superficie del posteggio potrà essere interessata da interventi di sistemazione.
- Il progetto prevede la realizzazione di nuove piste agricole (di regola con calibro non superiore a 3 m), sviluppate, dove possibile in sinergia o in sovrapposizione alle piste e alle strade forestali esistenti.
- Il Piano identifica il tracciato per realizzare una teleferica per il trasporto a valle della legna tra la località Pianella (lungo la strada dei Cassinelli) e la località Valsago (sponda destra della Breggia sotto Monte). Qualora si evidenziassero degli impedimenti di carattere tecnico e funzionale nello sviluppo di questo intervento in località Valsago, la stazione a valle potrebbe essere spostata in sponda sinistra della Breggia con un tracciato più lungo.
- I sentieri escursionistici sono integrati ed aggiornati in linea con il Piano cantonale dei sentieri escursionistici (PCSE).
- La rete ciclabile regionale ed i percorsi mountain bike sono integrati nel Piano in sinergia con le proposte dell'ORTMBC; lo stesso dicasi per l'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS).
- E' previsto lo stanziamento di crediti per la sistemazione di sentieri e di percorsi per mountain bike i cui costi non sono coperti dal credito quadro per i sentieri escursionistici definiti nel relativo Piano cantonale. Per la sistemazione di quelli attinenti all'offerta turistica espressamente legata alla Vetta è ipotizzabile anche un finanziamento privato.

3.12. TURISMO



3.12.1. Situazione

- La regione turistica del Monte Generoso dispone di un'offerta varia che spazia dalla natura, ai prodotti locali conosciuti a livello nazionale, fino al paesaggio, la storia e l'architettura.
- Il Monte Generoso è uno dei monti panoramici più affascinanti della Svizzera, ricco di storia, di una certa fama internazionale, e dispone di una ferrovia a cremagliera.
- La vetta del Monte Generoso rappresenta per molti, se non per tutti, l'icona di questa montagna, mentre l'itinerario per arrivarvi, da percorrere in treno o a piedi, è semplicemente un'escursione interessante. Quest'interpretazione dell'offerta turistica della montagna è ampiamente sostenuta dalla sua storia turistica, che racconta di un passato assolutamente straordinario e di moltissime persone che hanno concorso a rendere questa vetta così conosciuta.
- Il territorio del Monte Generoso è però molto più ampio e le offerte turistiche sono numerose se si considera il territorio ricco e variato che si estende tra il Sighignola e il Bisbino, giù fino al Parco delle Gole della Breggia. Un territorio importante ed esteso all'interno del quale le proposte turistiche sono ricche, ma soffrono spesso di mancanza di valorizzazione o di mancanza di competenze o di risorse da impiegare negli ambiti della gestione.
- La strategia di promozione turistica del Monte è stata oggetto di particolare attenzione da parte dell'Organizzazione Turistica del Mendrisiotto e Basso Ceresio. L'Ente si è fatto promotore dell'elaborazione di uno strumento programmatico con l'obiettivo di analizzare l'esperienza turistica nell'insieme del comprensorio del Monte Generoso e la relativa possibilità di mettere in rete l'offerta, cercando di creare punti di connessione ed elementi di attrattiva che ad oggi mancano. Una rinnovata visione del Monte Generoso in grado di offrire ulteriori emozioni e quindi permettere ai visitatori di restare più giorni in questo territorio, attratti dalla visita in vetta.
- I risultati di tali studi sono confluiti nel Masterplan esperienziale Monte Generoso. Trattasi di uno strumento programmatico che presenta una

ricca proposta di azioni che gli attori locali ritengono possano contribuire allo sviluppo di un'offerta turistica che necessita di essere strutturata, ampliata e gestita. Il Masterplan ha altresì evidenziato la necessità di sviluppare sinergie ed il bisogno di condividere il nome della Montagna su tutto il territorio.

3.12.2. Indirizzi

- La presente revisione del PUC-MG ha recepito in buona misura le proposte e gli indirizzi scaturiti dal Masterplan, e per questi casi e dove necessario crea le premesse pianificatorie per una loro concretizzazione.
- Sulla scorta del Masterplan esperienziale Monte Generoso sono stati identificati alcuni progetti prioritari, tra i quali la messa in rete dell'offerta alberghiera sulla montagna secondo un modello di albergo diffuso, ma anche la realizzazione di alcuni punti di vista panoramici.
- Gli azzonamenti previsti dal PUC in vigore sono stati verificati ed adattati con l'obiettivo di creare le premesse pianificatorie per sviluppare la componente recettiva del Monte secondo il modello di albergo diffuso. Trattasi in particolare delle seguenti zone (cfr. pto. 3.9):
 - ♦ Zona turistico-alberghiera della Vetta del Generoso;
 - ♦ Zona turistico-alberghiera della Bellavista – Stazione;
 - ♦ Zona turistico-alberghiera dell'Alpe di Mendrisio;
 - ♦ Zona turistico-alberghiera dell'Alpe Caviano;
 - ♦ Zona turistico-alberghiera La Piana.
- In corrispondenza della zona agricola in località Bellavista, il Piano identifica la superficie che potrà essere utilizzata per una struttura di campeggio (stile glamping) quale supporto e a complemento dell'offerta ricettiva dell'Alpe di Mendrisio (la Peonia).
- La rete dei sentieri viene verificata ed aggiornata in base al Piano cantonale dei sentieri escursionistici assicurandone in maniera adeguata, gli interventi di miglioria e di manutenzione in maniera tale che la stessa possa soddisfare le esigenze degli escursionisti.
- Il progetto di piano identifica un tracciato dove si prospetta di indirizzare in via prioritaria gli utenti delle mountain bike. Il percorso proposto tiene conto del Masterplan sviluppato dall'ORTMBC, come pure della volontà di privilegiare l'uso esclusivamente pedestre del tracciato principale utilizzato dai numerosi escursionisti che raggiungono oggi la Vetta del Generoso a partire dalla stazione della Bellavista. L'intento è quello di predisporre un'offerta appropriata ed alternativa all'attuale tracciato per far fronte alla crescente domanda di percorrere con le mountain bike, sia in salita che in discesa, i sentieri esistenti. La stessa deve essere comunque commisurata al contesto del Generoso e alle sue specificità in maniera tale da non pregiudicare le altre funzioni preminenti e neppure la fruizione di chi si reca a piedi nel comparto del Generoso lungo i sentieri escursionistici.

- Oltre alle condizioni quadro di ordine pianificatorio a sostegno della strategia di promozione turistica del Monte, il PUC potrà prevedere una partecipazione finanziaria del Cantone a sostegno della realizzazione di alcuni progetti del Masterplan a condizione che gli stessi siano condivisi ed in linea con gli obiettivi del PUC .

3.13. ORGANIZZAZIONE

- L'attuazione di ogni Piano di utilizzazione cantonale richiede una chiara assegnazione di competenze: l'applicazione delle norme di attuazione è di regola assegnata al Consiglio di Stato e, per delega, al Dipartimento del territorio.
- L'attuazione del programma di realizzazione, ovvero la concretizzazione dei progetti, va coordinata attraverso una struttura organizzativa che coinvolga i maggiori attori istituzionali e che permetta di promuovere, stimolare e coordinare i diversi attori territoriali a realizzare i progetti di loro competenza, codificati nel PUC.

3.13.1. Situazione

- In base alle disposizioni delle norme di attuazione in vigore, il coordinamento dell'attuazione del PUC del Monte Generoso è assunto da una Commissione e da un Comitato (art. 10 NAPUC).
- La Commissione è attualmente composta da 17 membri con diritto di voto (15 delegati comunali e 2 delegati del Cantone e della Confederazione) e da 11 delegati a titolo consultivo, per un totale di 28 persone.
- Il numero dei delegati per comune (in cui deve essere presente almeno un municipale) è il seguente:
 - ♦ Mendrisio: 8 delegati;
 - ♦ Castel San Pietro: 2 delegati;
 - ♦ Breggia: 1 delegato;
 - ♦ Arogno: 1 delegato;
 - ♦ Melano: 1 delegato;
 - ♦ Rovio: 1 delegato;
- I membri presenti a titolo consultivo, ognuno con un rappresentate, sono:
 - ♦ Patriziato di Arogno;
 - ♦ Patriziato di Castel San Pietro;
 - ♦ Patriziato di Melano;
 - ♦ Patriziato di Muggio;
 - ♦ Patriziato di Rovio;
 - ♦ Patriziato di Salorino;
 - ♦ Associazione dei comuni della Valle di Muggio;

-
- ◆ Ente regionale di sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio;
 - ◆ Organizzazione turistica regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio;
 - ◆ Ferrovia Monte Generoso SA;
 - ◆ Fondazione Monte Generoso.
 - La Commissione ha quale compito principale la definizione delle priorità realizzative nell'ambito del programma di realizzazione, la ratifica dei preventivi e dei consuntivi annuali, nonché di supervisione delle attività del Comitato.
 - Il Comitato esecutivo è composto da 7 membri: un rappresentante della Confederazione (di regola delegato al Cantone), uno del Cantone e 5 rappresentanti della Commissione.
 - Il Comitato promuove e coordina l'esecuzione degli interventi, collabora e cura i contatti con gli enti pubblici e con i privati incaricati dei compiti d'attuazione; esprime preavvisi all'attenzione del Dipartimento su questioni rilevanti e informa periodicamente la Commissione sulle attività svolte.
 - La struttura organizzativa sopradescritta si è rivelata efficace soprattutto nei primi anni di attuazione del PUC ed in particolare per assicurare la realizzazione degli interventi di competenza degli Enti pubblici. Nel corso del tempo sono tuttavia emersi dei limiti legati perlopiù ai seguenti aspetti:
 - ◆ Commissione e Comitato non sono soggetti con una natura giuridica chiaramente definita;
 - ◆ di conseguenza la capacità e l'autonomia decisionale, nonché il ruolo nel quadro dei rapporti istituzionali ne risulta limitata e fortemente condizionata;
 - ◆ la capacità propositiva e proattiva risulta per gli stessi motivi limitata soprattutto nei confronti dei privati ai quali compete la realizzazione degli interventi di carattere privato e per i quali il PUC prevedeva dei contributi;
 - ◆ la gestione finanziaria risulta complicata nei rapporti tra il Cantone, i Comuni e gli attori territoriali incaricati di realizzare opere (flussi finanziari del Cantone in parte verso i conti gestiti dal comitato, in parte verso i beneficiari; flussi dei comuni solo verso il Cantone che poi ridistribuisce, ecc.).

3.13.2. Indirizzi

- Con l'aggiornamento del PUC emerge la necessità di ripensare l'organizzazione attuale al fine di correggerne i punti che nell'arco degli anni si sono rivelati deboli (vedi cap. precedente).
- L'obiettivo è di avere un soggetto chiaro che si occupi, con responsabilità e spirito imprenditoriale, di promuovere e coordinare le misure e i progetti ancorati nel programma d'attuazione. In parte tale soggetto sarà incaricato di realizzare le opere a lui assegnate; in parte il lavoro consisterà dello

stimolare e accompagnare altri attori territoriali a concretizzare i progetti di loro competenza, codificati nel PUC.

- Il tema di quale fosse il soggetto giuridicamente più adatto e rappresentativo per assumere il ruolo di attuazione del PUC è stato affrontato in modo approfondito nell'ambito del PUC del Parco del Piano di Magadino (cfr. capitolo 3 del Rapporto esplicativo, "Ente Parco", www.ti.ch/PPdm). In quell'occasione sono stati confrontati vantaggi e svantaggi di diverse forme organizzative (consorzio, legge 1913; associazione, art. 60 CCS; organismo di diritto pubblico a livello comunale, art. 193c LOC; azienda/ ente cantonale, Legge specifica; Fondazione, art. 80 CCS).
- L'analisi ha permesso di confermare anche in questa occasione che la scelta della Fondazione secondo l'art. 80 e ss. del CCS appare la più efficace, anche alla luce delle buone esperienze maturate nella gestione di altri territori pianificati a livello cantonale (Gole Breggia e Valle della Motta in primis).
- La Fondazione è una personalità giuridica di diritto privato nella quale possono essere presenti e integrati gli enti pubblici e i principali attori rappresentativi di un territorio. Si tratta di un soggetto chiaramente identificabile, al quale è possibile attribuire specifici compiti legati allo strumento pianificatorio, con buone capacità operative e decisionali, sottoposto al regolare controllo da parte della Vigilanza sulle Fondazioni e LPP della Svizzera orientale. Le competenze e i limiti d'azione sono ben definiti; i rapporti con il Cantone e i Comuni pure (norme del PUC, statuti della Fondazione, mandato di prestazione).
- L'ipotesi di delegare a una Fondazione l'attuazione del PUC ed il coordinamento dei suoi progetti, se condivisa, può essere perseguita con due opzioni:
 - ♦ assegnando tale compito ad una Fondazione già esistente nel comprensorio, adeguando gli statuti e cooptando i nuovi membri di diritto (così è stato fatto al Parco delle Gole della Breggia e al Parco della Valle della Motta);
 - ♦ creando una fondazione ex novo (modello: Parco del Piano di Magadino).
- L'indirizzo proposto in questa fase è quello di far capo ad una Fondazione esistente (con cooptazione di nuovi membri e adattamento degli obiettivi ancorati nello statuto). Le opzioni teoricamente praticabili in questa direzione potrebbero essere quella di appoggiarsi alla Fondazione Parco delle Gole della Breggia; alla Fondazione Galli del Parco della Valle della Motta oppure alla Fondazione Monte Generoso. Una prima analisi ha mostrato che le prime due sono ottimamente operative nel loro comprensorio di riferimento ed avrebbero indiscutibilmente delle difficoltà ad ampliare il loro campo d'azione anche all'intero Monte Generoso.

- L'opzione oggi ritenuta più interessante è dunque quella di verificare la disponibilità della Fondazione Monte Generoso (FMG) ad assumere il compito di gestione del PUC. Ecco i motivi di sostegno a questa proposta:
 - ♦ La Fondazione, creata nel 1999, è una presenza consolidata sul Monte Generoso e collabora attivamente con tutti i partner attivi sulla montagna in particolare con i contadini, la Ferrovia Monte Generoso, l'Organizzazione turistica regionale;
 - ♦ Per statuto, il suo scopo principale è quello della promozione naturalistica e turistica del territorio, con un richiamo esplicito a quanto stabilito dal PUC;
 - ♦ È proprietaria di 40 mappali, ca 160 ettari di boschi, prati da pascolo, dell'Oratorio di Santa Maria Vergine Assunta, delle zone svago ex cascina d'Armirone e Bellavista e dell'Osteria la Peonia;
 - ♦ Pur possedendo importanti beni, la FMG non beneficia di particolari entrate; pertanto il suo futuro in termini proattivi, appare incerto.
- Qualora, dopo la consultazione, quest'opzione risultasse di principio condivisa, occorreranno degli approfondimenti con la Fondazione stessa e con i diversi enti pubblici coinvolti, al fine di concordare gli adattamenti degli statuti e le modifiche della composizione del Consiglio di Fondazione (cooptazione di rappresentanti degli enti pubblici). Gli approfondimenti dovranno anche definire quali siano le esigenze di professionalizzazione per il funzionamento proattivo della Fondazione (figura di un coordinatore o direttore) con una quantificazione delle relative conseguenze finanziarie.

3.14. ASPETTI FINANZIARI

- Il PUC e la sua gestione nel tempo comportano la messa a disposizione delle necessarie risorse finanziarie volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati. Senza risorse, infatti, non sarebbe possibile né attivare la nuova organizzazione trattata al punto precedente né realizzare molte delle misure previste.

3.14.1. Situazione

- Nel Programma di realizzazione del vigente PUC erano indicati i costi di realizzazione di tutti gli interventi, suddivisi per ambiti tematici.
- Gli investimenti stimati per i primi 5 anni sono stati quantificati in 13 Mio a carico degli Enti pubblici e 10 Mio dei privati. I costi di gestione per lo stesso periodo, sono invece stati quantificati nell'ordine dei 0.6 Mio a carico degli Enti pubblici.
- Il finanziamento delle opere previste da parte degli Enti pubblici è stata suddivisa tra Cantone e Comuni, basandosi sulle disposizioni dell'allora art. 91 della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT) che stabiliva un contributo massimo del 50 % a Carico dei Comuni per finanziare i PUC. La chiave di riparto tra Comuni è stata calcolata in funzione della loro forza finanziaria, della loro popolazione e della loro superficie giurisdizionale compresa nel perimetro del PUC.
- La seguente Tabella illustra la chiave di riparto fra Comuni secondo il programma di realizzazione. La stessa è aggiornata a seguito delle aggregazioni nel frattempo intervenute:

Comuni	Chiave di riparto %
Arogno	5.69%
Rovio	7.76%
Melano	8.26%
Mendrisio	53.72%
Castel S. Pietro	23.00%
Breggia	1.57%

- Con il Decreto legislativo (DL) del 9 maggio 2000 il Gran Consiglio ha stanziato un credito quadro complessivo dell'ordine di 7.2 Mio suddiviso tra costi di gestione di 1.5 Mio e costi di investimento di 5.7 Mio. In questo modo si creavano le condizioni finanziarie per la messa in atto della prima fase del Programma di realizzazione del Piano di attuazione del PUC-MG (anni 2000-2005).
- Come riportato nel messaggio 6883 del 13 luglio 2010 il CdS ha dato conto che nel periodo 2000-2009 gli investimenti realizzati hanno comportato una spesa complessiva pari a Fr. 1'124'354.10 a fronte di un credito stanziato di complessivi 5,67 Mio di Fr. I costi di gestione sono stati per contro dell'ordine dei Fr 20'000.- annui.

- Con DL del 15 marzo 2011 il Gran Consiglio ha stanziato un credito di 90'000 per le spese di gestione per il periodo 2010-2012 e ha concesso il differimento del termine di utilizzo dei crediti residui d'investimento straordinari pari a CHF 856'600.-.

3.14.2. Indirizzi

- In funzione dell'esito della consultazione sugli indirizzi e le misure proposte con il presente progetto di revisione, sarà elaborato anche il Programma di realizzazione. Tutti gli interventi previsti saranno stimati nei loro costi, nel loro grado di priorità, nelle competenze per la loro attuazione e nelle modalità di finanziamento. Sarà pure elaborata una stima dei costi di gestione per assicurare il funzionamento della nuova organizzazione operativa in base ai compiti attribuitigli.
- Le modalità di finanziamento degli interventi a carico degli Enti pubblici confermeranno i principi di ripartizione ancorati in Legge (art. 91 LST) che confermano quelli utilizzati con il PUC in vigore, ovvero che i Comuni continueranno a partecipare ai costi della sua attuazione al massimo per il 50%, in funzione del loro interesse e forza finanziaria.
- Il GC sarà chiamato a stanziare ogni quattro anni un credito destinato al finanziamento del PUC per la realizzazione delle diverse misure previste dal PUC e per la gestione.
- L'ammontare del primo credito quadro sarà fissato in base alle priorità stabilite dal PUC.
- Dopo la fase di avvio l'ammontare complessivo di ogni credito quadro sarà calcolato tenendo conto dei risultati realizzati e, soprattutto, degli obiettivi e del programma di attività per il periodo successivo.
- Gli obiettivi, le attività e i relativi costi dovranno essere compatibili con le disponibilità finanziarie degli enti pubblici. Il messaggio sul credito sarà dunque l'occasione per tracciare un bilancio del lavoro svolto e dei risultati ottenuti, per informare il Gran Consiglio sul grado di attuazione degli obiettivi e per indicare gli obiettivi specifici e le misure per il periodo successivo.

3.15. ALLEGATI

Piano delle zone (scala 1:20'000)

Piano dell'urbanizzazione (scala 1:20'000)

Studio di base – Settore agricoltura (gennaio 2018)